

intime Veneto
intime Venice
intime Culture
intime Business
intime People
intime Music
intime Events
intime Places
intime Food
intime Kids

THE MARCO POLO AIRPORT MAGAZINE

FREE COPY



III/3 - 2017 - MAY-JUNE

lineadacqua



EURO-S

THE MERCHANT[®] OF VENICE

FLAGSHIP STORE

Campo San Fantin
San Marco 1895
30124 Venezia
t. 0039 0412960559

SPEZIERIA ALL'ERCOLE D'ORO

Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233
30121 Venezia
t. 0039 041720600

CONCEPT STORE MURANO

Fondamenta dei Vetrai 114
30141 Murano - Venezia
t. 0039 0415274297

MUSEUM SHOP

Palazzo Mocenigo
Santa Croce 1992
30135 Venezia
t. 0039 0412440207

WORLD OF VENICE

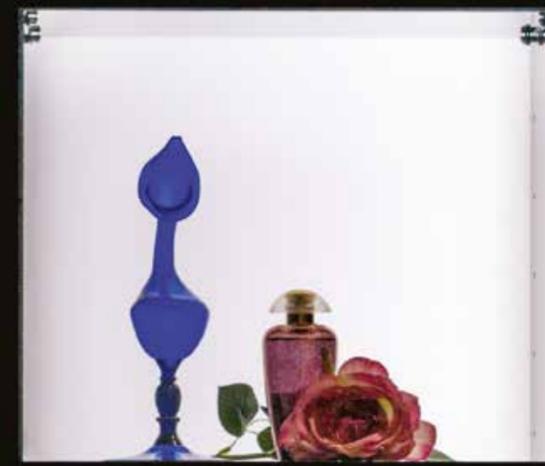
Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
t. 0039 0412603881

VERONA STORE

Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
t. 0039 045590356

MILANO BOUTIQUE

Via Brera, 4
20121 Milano
t. 0039 02 80581268



L'Arte Profumatoria Veneziana.

VENEZIA | VERONA | MILANO



themerchantofvenice.com
shop.themerchantofvenice.com



ANDARE E TORNARE IN GIORNATA

Why not?

Oltre 30 destinazioni
da Venezia

da
€29 *
sola andata
a persona
tutto incluso

generation
easyJet

www.easyJet.com o scarica l'App



*Prezzo di sola andata per persona, con condizione d'acquisto di due tratte nella stessa transazione. Tasse aeroportuali, tariffe amministrative e commissioni per pagamento con carta di credito incluse nel prezzo [per altri metodi di pagamento può essere previsto uno sconto]. Possono applicarsi eventuali supplementi per i bagagli trasportati. Tariffa aggiornata al 16/03/17 per voli da Venezia dal 17/03/17 al 28/10/17 su tratte e date selezionate

con carta di credito incluse nel prezzo [per altri metodi di pagamento può essere previsto uno sconto]. Possono applicarsi eventuali supplementi per i bagagli trasportati. e soggetta a disponibilità [15.079 posti disponibili da Venezia a €29 o meno].

EMILIO VEDOVA DE AMERICA

9 GIUGNO
26 NOVEMBRE
2017
MAGAZZINO
DEL SALE
SPAZIO VEDOVA

FONDAZIONE
EMILIO E ANNABIANCA
VEDOVA



FONDAZIONEVEDOVA.ORG

Ticket available at Spazio Vedova
Biglietteria presso Spazio Vedova
Zattere, Dorsoduro 50

GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Publisher's note

lineadacqua®

publishing house in Venice



FRANK WALTER:
THE LAST
UNIVERSAL MAN

by/di Barbara Paca

16

The opening of the 57th International Art Biennale, on 13 May, marks the start of the richest period of events in Venice. It is the 'city in constant renewal of itself' described by Angela Vettese at the beginning of this issue of *InTime*: an always contemporary city that is ahead of the times and thanks to whose spirit the International Art Biennale could be founded precisely here.

We begin presenting this year's Biennale with the new project *La mia biblioteca*, conceived by the curator Christine Macel and dedicated to the readings of the artists exhibiting in the various pavilions. But we also discuss a new national participant, Antigua and Barbuda, this year for the first time in Venice with the great Caribbean artist Frank Walter.

We have also given space in these pages to important appointments in the city, like the 450th anniversary of Monteverdi, the inventor of modern music. The celebrations in honour of the grand maestro pass through the Venetian places linked to his figure like a melody. And then, the *Attorno a Tiziano* exhibition, organised by the Musei Civici, the story of a contemporary Venetian artist, Gigi Bon, a lifestyle column dedicated to the colours of Venice and our advice on places not to be missed in the city by those arriving at and those leaving Marco Polo airport, sure to come back soon to this incredible city.

L'inaugurazione della 57a Biennale Internazionale d'Arte, che apre al pubblico il 13 maggio, dà il via alla stagione più ricca di eventi a Venezia. È la «città del continuo rinnovamento di se stessa» quella raccontata da Angela Vettese in apertura a questo numero di *InTime*: una città sempre contemporanea e antipatrice dei tempi grazie al cui spirito poté nascere proprio qui la Biennale Internazionale d'Arte.

Iniziamo a presentare questa edizione della Biennale partendo dall'inedito progetto *La mia biblioteca*, ideato dalla curatrice Christine Macel e dedicato alle letture degli artisti che espongono nei diversi padiglioni. Ma raccontiamo anche una nuova partecipazione nazionale, quella del padiglione di Antigua e Barbuda, quest'anno per la prima volta a Venezia con il grande artista caraibico Frank Walter. In queste pagine abbiamo dato spazio a importanti appuntamenti in città, come l'anniversario per i quattrocentocinquanta anni di Monteverdi, l'inventore della musica moderna. Le celebrazioni in onore del grande maestro attraversano come un melodia i luoghi veneziani legati alla sua figura. E poi, la mostra *Attorno a Tiziano*, promossa dai Musei Civici, la storia di un'artista veneziana di oggi, Gigi Bon, una rubrica lifestyle dedicata ai colori di Venezia, i nostri consigli sui luoghi da non perdere in città per chi arriva e per chi parte dall'aeroporto Marco Polo, certo di ritornare presto in questa città incredibile.

intime

is available at

Venice's Marco Polo airport

Arrivals hall, VIP Lounge
and Venice General Aviation
private jet terminal



www.intimemagazine.com

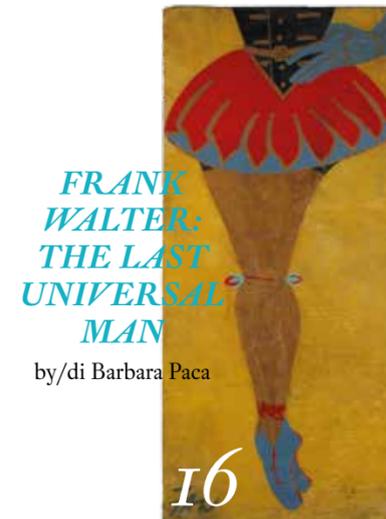
SALVADORI

Diamond Atelier

intime
venice
& veneto

III/3 - 2017 - MAY-JUNE / MAGGIO-GIUGNO

Culture & Business



**FRANK WALTER:
THE LAST
UNIVERSAL
MAN**
by/di Barbara Paca

16

14 **A CONTEMPORARY
CITY** by/di Angela Vettese

**TIZIANO.
L'ANNUNCIO E LA LUCE**

by/di Luca Massimo Barbero



20



24

**FROM BENJAMIN
TO BARBABLU**

by/di Cristina Beltrami

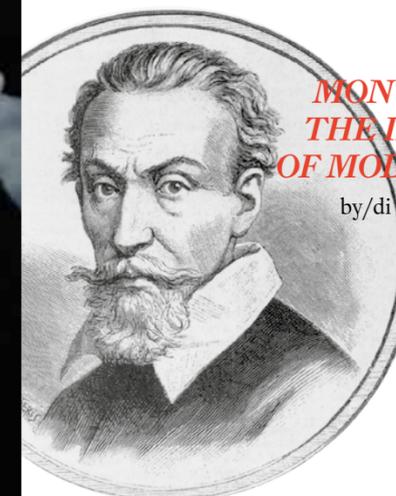
28 **CABINET OF
CURIOSITIES**

by/di Luca Zentilini



38

**FINANCIAL TRUST AND
CONSULTANCY: WHICH
LEVERS FOR THE
FUTURE?** by/di Caterina Cruciani



**MONTEVERDI:
THE INVENTOR
OF MODERN MUSIC**

by/di Luca Zentilini

32



MIRABILIA URBIS

by/di Ivo Prandin

34

Salvadori Diamond Atelier

Piazza San Marco, 67 - Venezia



www.salvadori-venezia.com/blog

intime Venice & Veneto

bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e Silvia Bandolin
with/con
Federica Bonanome, Giovanna
Caprioglio, Adriano Favaro,
Mario Gemin, Ivo Prandin,
Rosa Maria Rossomando Lo Torto,
Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Collaboratori
Andrea Avezù, Luca Massimo Barbero,
Cristina Beltrami, Nicola Buiati, Caterina
Cruciani, Barbara Paca, Angela Vettese

Translations / Traduzioni
David Graham

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2017 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
intimemagazine@lineadacqua.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
Tomomot

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
In May / nel mese di maggio 2017



Paper / Carta
LuxoArt® Samt

Special Thanks / Grazie a



LIFESTYLE: THE COLOURS OF VENICE

by/di
Giovanna
Caprioglio



44

Places & Events

24H IN VENICE

48 by/di
lineadacqua



Food & Drink



53

**ANTICO
MARTINI**

by/di Luca Zentilini

54

**FRANCE
WITHIN REACH**

News from Marco
Polo Airport



56
Agenda



+



58
Kids
in Venice

+

60
Only
in Venice



NUOVA DISCOVERY

TI PORTERÀ IN POSTI MERAVIGLIOSI. E TI AIUTERÀ ANCHE AD USCIRNE.



ABOVE & BEYOND



Nuova Discovery è un concentrato di tecnologia in cui ogni cosa è pensata per aiutarti in qualsiasi situazione. 7 sedili full-size con funzione di ribaltamento intelligente configurabile anche tramite smartphone. All-Terrain Progress Control per affrontare anche i percorsi off-road più difficili. Activity Key, una chiave braccialetto robusta e impermeabile. Wade Sensing, un sistema per esplorare tutto il mondo, non solo le strade. Perché Nuova Discovery ha tutto quello che serve per affrontare ogni avventura.

Scopri-la su landrover.it/nuovadiscovery

AUTOSERENISSIMA

Via Orlanda 45, Venezia

041 900086

info@autoserenissima.it

autoserenissima.landrover.it

Alcune caratteristiche sono disponibili come optional a pagamento.

Consumi Ciclo Combinato da 6,2 a 10,9 l/100 km. Emissioni CO₂ da 163 a 254 g/km.

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.



YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggio da noi e vivi Venezia senza pensieri!

www.garagesanmarco.it



VOLOTEA 

**OLBIA, BORDEAUX
E CEFALONIA DA**

9 €*

volotea.com

*Prezzo a tratta, tasse e costi non opzionali inclusi. Il numero di posti alla tariffa indicata è limitato.

A CONTEMPORARY CITY

BY/DI ANGELA VETTESE

Venice is not a city of conservation but, first and foremost for physical reasons, it is a city of perpetual renewal: without continual interventions, the land or the sea would have reclaimed it, as is the destiny of every lagoon, and its appearance would have remained that of a refugee village. Today there is controversy over the excessive modernity of structures such as the Calatrava Bridge, the People Mover stop, and the new buildings in Giudecca, and yet Venice has always been this way: putting the new next to the old without fear of daring juxtapositions. Sansovino, Palladio, Longhena succeeded in bringing new styles to the city, making the Venice of today that splendid catalogue of different times and mentalities.

It was logical, after the unification of Italy, when it remained peripheral and languished under the stereotype slapped on it by the eighteenth-century romantics – a city of death and a symbol

Venezia non è la città della conservazione ma, per necessità prima di tutto fisiche, del continuo rinnovamento di se stessa: senza continui interventi la terra o il mare se la sarebbero ripresa, come è destino di ogni laguna, e il suo aspetto sarebbe rimasto quello di un borgo di rifugiati. Oggi si fanno polemiche sull'eccessiva modernità di strutture come il Ponte di Calatrava, la fermata del People Mover, i nuovi palazzi alla Giudecca, eppure Venezia ha sempre ragionato così: mettere il nuovo accanto al vecchio senza paura di accostamenti arditi. Sansovino, Palladio, Longhena si sono succeduti con l'intento di portare in città sempre nuovi stili, così da fare la Venezia odierna quel catalogo splendido di tempi e mentalità diverse. Era logico che, dopo l'unità d'Italia, rimasta periferica e afflitta dallo stereotipo che le affibbiò l'Ottocento romantico – città di morte e simbolo del passato – un sindaco illuminato come Riccardo Selvatico inventasse un sistema per riportare l'idea di nuovo in città. La Biennale nacque così, con l'intenzione di riportare Venezia a zona di transito per le arti contemporanee internazionali, e tale resta dal 1895 a oggi.

of the past – that an enlightened mayor like Riccardo Selvatico should devise a way of reintroducing the concept of novelty to the city. The Biennale was born thus, with the intention of making Venice once again a crossroads for contemporary international arts, and so it has been from 1895 to today. All of the greatest artists in the world have participated, initially only in the visual arts, and then also in cinema, theatre, architecture, dance and music: Venice is not only the oldest Biennale in the world but also the only one that includes so many disciplines.

The result was surprising: Peggy Guggenheim would never have permanently settled in the city if she had not, in 1948, brought the best of American art to the Biennale, inaugurating a series of private institutions culminating in the restoration of Palazzo Grassi and Punta della Dogana, given by François Pinault to the city, and chosen as the venue for his contemporary art foundation. Other foundations are smaller, yet an integral part of the fabric of Venice, from Emily Harvey to that dedicated to Emilio Vedova, a salt warehouse restored by Renzo Piano, as well as non-profit centres set up by the younger generation, poor in means but rich in enthusiasm.

Unfortunately, public museums have not taken advantage of this patrimony of people and ideas, and instead of gradually acquiring one of the greatest collections in the world, they have often viewed the Biennale with condescension. Too bad: after Gustav Klimt's *Judith*, bought from the Biennale before the Great War, acquisitions petered out. What has increased is the relationship between Venetians and the Biennale itself, since for at least three decades, the spaces at the gardens have proved insufficient and during every edition, for six months a year considering the success of the Architecture Biennale, alongside the one dedicated to visual arts, many countries and many special events seek spaces in the city and thus rent palaces, central or decentralized locations, and unused churches to set up exhibitions: the flow of intellectual energies, but also of money and resources that this brings is an immeasurable and growing fortune. The Biennale is no longer foreign to the city, as it was at first, but a presence that has remained vital, a tiny yet remarkable miracle to be cherished, like all contemporary creativity that rejects the idea of a Venice Theme Park, dedicated to tourism and only capable of living on memories. ●

Tutti i più grandi artisti del mondo ci sono passati, dapprima solo nelle arti figurative e poi anche nel cinema, nel teatro, nell'architettura, nella danza e nella musica: quella di Venezia non è solo la più anziana Biennale del mondo, ma anche l'unica che tocchi tante discipline.

Il risultato è stato sorprendente: Peggy Guggenheim non sarebbe mai approdata stabilmente in città se non avesse, nel 1948, portato alla Biennale il meglio dell'arte statunitense, inaugurando una serie di istituzioni private che vedono come ultimo atto i restauri di Palazzo Grassi e di Punta della Dogana, regalati da François Pinault alla città, scelta come sede per la sua fondazione d'arte contemporanea. Altre fondazioni sono più piccole ma punteggiano il tessuto veneziano in modo continuo, da Emily Harvey a quella dedicata a Emilio Vedova, un magazzino del Sale restaurato da Renzo Piano,

fino ai centri non profit impostati da giovani, poveri di mezzi ma ricchissimi di energie.

A non giovare di questo patrimonio di persone e di idee sono stati, purtroppo, i musei pubblici, che avrebbero potuto acquisire pian piano una delle collezioni migliori del mondo e che invece hanno spesso guardato la Biennale con sufficienza. Peccato: dopo la *Judith* di Gustav Klimt, comperata appunto dalla Biennale prima della grande guerra, le acquisizioni sono andate scemando. Ciò che è aumentato sono invece i rapporti tra i vene-

ziani e la Biennale stessa, dal momento che, da almeno tre decenni, gli spazi ai Giardini si sono rivelati insufficienti e a ogni edizione, ormai sei mesi l'anno considerato il successo della Biennale Architettura accanto a quella dedicata all'arte visiva, molti paesi e molti eventi speciali cercano spazi in città e affittano dunque palazzi, spazi centrali o decentrati, chiese inattive per allestirvi mostre: il flusso di energie intellettuali, ma anche di denaro e risorse, che questo porta è un tesoro incommensurabile e crescente. La Biennale non è più un corpo estraneo alla città, come ai suoi inizi, ma una presenza che ha saputo restare pulsante, un piccolo grande miracolo da tener caro, come tutta la creatività contemporanea che smentisce l'idea di una Venezia Luna Park, dedicata al turismo e capace soltanto di vivere di memoria. ●

– *The Biennale was born thus, with the intention of making Venice once again a crossroads for contemporary international arts*

FRANK WALTER: THE LAST UNIVERSAL MAN

DI/BY BARBARA PACA

AFRICAN GENEALOGY: BALLERINA LEGS, DETAIL, N.D., OIL ON PLYWOOD, PHOTO KENNETH M. MILTON FINE ARTS CONSERVATION © COURTESY THE ESTATE OF FRANK WALTER 2017

The Venice Art Biennale is this year hosting the Antigua and Barbuda Pavilion for the first time, presenting the great Caribbean artist Frank Walter / *La Biennale d'Arte di Venezia ospita quest'anno per la prima volta il Padiglione di Antigua e Barbuda presentando il grande artista caraibico Frank Walter*

Antiguan artist and writer Frank Walter was an eccentric recluse who is now being celebrated as one of the Caribbean's most complex and prolific artists of color.

Walter produced paintings that dealt with nature and social identity as well as abstract explorations of nuclear energy and the universe. His portraits were both real and imagined – including a ballerina's legs in *African Genealogy*, Hitler in *Dipsomaniac*, Walter himself as *Christ on the Cross*, and Prince Charles and Princess Diana as *Adam and Eve*.

Walter's miniature landscapes of Scotland, the country that he fell in love with during a visit in the 1960s, show remarkable attention to detail in capturing the *genius loci* of the many places he called home, sometimes for less than twenty-four hours. As with his Antiguan vignettes, he transports the viewer through his direct, unadulterated approach. Typically painting in oil on rudimentary materials, his work reveals a heightened awareness of place and a unique, immediate vernacular style.

Besides painting, sculpture, and photography, Walter also created poetry, plays, and music. He penned over twenty-five thousand pages of essays on art, history, and genealogy; a seven-thousand-page typewritten autobiography, and a privately printed book entitled *Sons of Vernon Hill*. Over 400 hours of tape recordings reveal a philosopher whose voice sounds not unlike Winston Churchill's and resonates deeply with rich intellectual inventiveness and compassion.

Eccentrico e solitario artista e scrittore nato ad Antigua, Frank Walter è celebrato come uno degli artisti di colore più prolifici e complessi che i Caraibi abbiano generato.

La produzione di Walter comprende dipinti che indagano la natura e l'identità sociale, ma anche esplorazioni astratte dell'universo e dell'energia nucleare. I suoi ritratti sono sia reali che immaginati – tra questi, le gambe di una ballerina in *African Genealogy*, Hitler in *Dipsomaniac*, Walter stesso come Cristo crocifisso (*Christ on the Cross*), i principi Carlo e Diana come Adamo ed Eva (*Adam and Eve*).

Nei paesaggi in miniatura che raffigurano la Scozia, paese di cui Walter si era innamorato in occasione di una visita negli anni sessanta, si coglie una particolare attenzione ai dettagli tesa a catturare il *genius loci* dei molti luoghi in cui l'artista risiedette, talora per meno di ventiquattro ore. Come per le vignette ambientate ad Antigua, l'artista cattura l'osservatore grazie a un approccio genuino e diretto. Le opere, generalmente dipinte a olio su materiali rudimentali, denotano una rara consapevolezza dei luoghi e uno stile vernacolare unico, immediato.

Accanto alla produzione di pittura, scultura e fotografia, Walter fu anche autore di poesie, opere teatrali e musica. Scrisse oltre venticinquemila pagine di saggi sull'arte, la storia e la genealogia; un'autobiografia dattiloscritta di settemila pagine e un libro stampato privatamente intitolato *Sons of Vernon Hill* (Figli di Vernon Hill). Più di 400 ore di registrazione

Traduzione italiana di Anna Cuoli

SCULPTURAL BUST OF A WOMAN WITH HIGH HAIR, N.D., WOOD, PHOTO KENNETH M. MILTON FINE ARTS CONSERVATION © COURTESY THE ESTATE OF FRANK WALTER 2017



FRANK WALTER

1926 Born in Antigua / Nasce ad Antigua

1948-1953 First person of color to manage a sugar plantation / Prima persona di colore alla direzione di una piantagione di canna da zucchero

1953-1961 Works in the UK/Germany / Lavora nel Regno Unito e in Germania

1961-1968 Moves to Dominica, creates Mount Olympus / Si trasferisce a Dominica, crea Mount Olympus

1968-1993 Runs for Prime Minister in Antigua. Defeated by Sir George Walter. Works in St. John's as an artist / Candidato alla carica di primo ministro ad Antigua. Sconfitto da Sir George Walter. Lavora come artista nella città di Saint John's

1994-2009 Lives in rustic isolation until his death / Vive in rustico isolamento fino alla morte



COMPLEX OF LIFE, 1960, OIL ON MASONITE, PHOTO KENNETH M. MILTON FINE ARTS CONSERVATION © COURTESY THE ESTATE OF FRANK WALTER 2017

Self-styled as the 7th Prince of the West Indies, Lord of Follies and the Ding-a-Ding Nook, Walter was an artist with acute philosophical sensibilities, intellectual genius, and along with those attributes, perceived mental imbalances. He struggled with society's inequality, with race proving to be one of the most difficult issues for him. This stemmed from the then-forbidden secret handed down to him from family matriarchs – namely, that he was descended from both slave owners and the enslaved. As a result of this knowledge, which was taboo for his time, and his exposure to harsh racism in the United Kingdom, Walter entertained delusions of aristocratic grandeur, chiefly the belief that the white slave owners in his family linked him to the noble houses of Britain and Europe.

Noted as the first person of color to manage an Antiguan sugar plantation, Walter was offered a lucrative position to manage the entire Antiguan Sugar Syndicate. He opted instead for a working tour of industrial Europe and Britain, aiming to study new technology abroad to bring back to his country. England, however, was nothing like his island paradise, and racial prejudice made it impossible for him to secure

audio su nastro rivelano un filosofo la cui voce ricorda quella di Winston Churchill, capace di trasmettere dal profondo di sé la ricca inventiva intellettuale e la compassione.

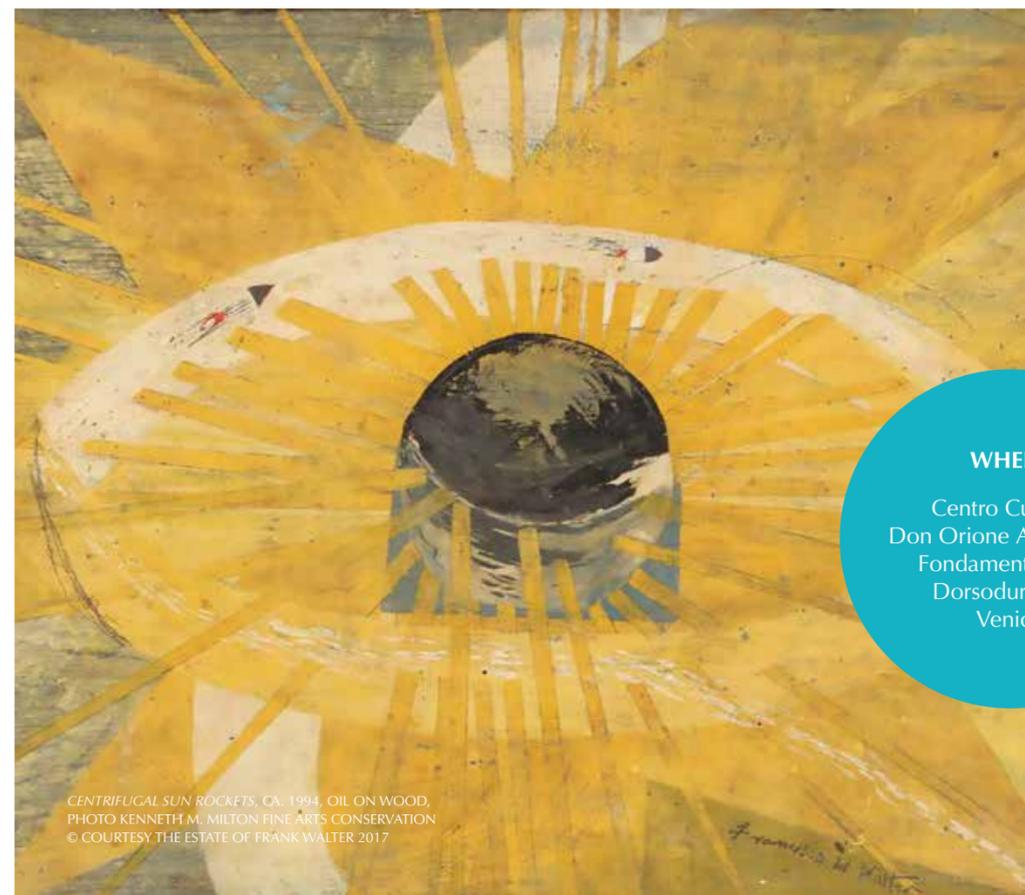
Autoproclamatosi VII Principe delle Indie Occidentali, Signore delle Follie e del Cantuccio del Divertimento, Walter era un artista di acuta sensibilità filosofica e genio intellettuale e parallelamente soffriva di squilibri mentali. Si scontrò con la disuguaglianza sociale e una delle questioni per lui più problematiche fu quella della razza. All'origine era un fatto tenuto segreto in quanto proibito, tramandato nella sua famiglia di matriarca in matriarca, che gli fu rivelato: egli discendeva al tempo stesso da schiavi e schiavisti. Portatore di una consapevolezza che all'epoca era tabù e fatto oggetto di aspro razzismo nel Regno Unito, Walter reagì coltivando illusioni di grandezza aristocratica, principalmente convincendosi che i suoi ascendenti bianchi proprietari di schiavi lo legassero a nobili casate britanniche ed europee.

Riconosciuto come il primo uomo di colore alla direzione una piantagione di canna da zucchero di Antigua, Walter avrebbe potuto accettare un incarico ottimamente retribuito



THE CATALOGUE

The Last Universal Man is the catalogue for Antigua & Barbuda's inaugural National Pavilion at Biennale Arte 2017. This is the first comprehensive monograph on Frank Walter, whose life and practice as painter, sculptor, writer, and composer, are without parallel in Latin America. / *The Last Universal Man* è il catalogo del Padiglione inaugurale di Antigua e Barbuda per la Biennale Arte 2017. È la prima monografia completa su Frank Walter, la cui vita e attività di pittore, scultore, autore e compositore non hanno eguali nell'America Latina.



CENTRIFUGAL SUN ROCKETS, CA. 1994, OIL ON WOOD, PHOTO KENNETH M. MILTON FINE ARTS CONSERVATION © COURTESY THE ESTATE OF FRANK WALTER 2017

WHERE

Centro Culturale
Don Orione Artigianelli,
Fondamenta Nani,
Dorsoduro 947,
Venice

BARBARA PACA, Ph.D., serves as Cultural Envoy to Antigua & Barbuda, and is Curator for their inaugural National Pavilion at Biennale Arte 2017. She is an art historian and landscape architect, who holds a Ph.D. from Princeton University and also postdoctoral fellowships as a Fulbright Scholar and at Princeton's Institute for Advanced Study. • Ph.D., Inviata culturale di Antigua e Barbuda, è la curatrice del Padiglione inaugurale del medesimo paese per la Biennale Arte 2017. È storica dell'arte e architetto paesaggista; dopo aver conseguito un Ph.D. all'Università di Princeton, ha proseguito la ricerca con una borsa di studio Fulbright e con una borsa per artisti presso l'Institute for Advanced Study di Princeton.

the kind of managerial position his skills deserved. Added to this disappointment, he found himself distanced from family members who could pass for white. Racial clashes in London further isolated him – until, suffering from hallucinations, Walter was institutionalized.

Walter was perpetually trapped between the worlds of *Otium* and *Negotium* and was isolated by his acute intelligence. Returning nearly eight years later to an economically troubled Antigua, Walter relocated to Dominica to carve out of the forest, by hand, his agricultural estate Mount Olympus, only to have it confiscated by the government after many years of toil. Despondent, he returned to Antigua where he retreated from society after a failed campaign for prime minister. Art became his solace, as he returned to nature, high on a hillside without running water or electricity to spend the last decades of his life in peaceful isolation. Walter created his own universe to insulate himself and others from injustice, and this book celebrates his achievement. Walter died in 2009, a visionary and, without question, the most enigmatic Caribbean artist of his time. •

e dirigere l'intero sindacato dello zucchero di Antigua. Preferì invece partire per un tour di lavoro che lo condusse nell'Europa industriale e in Gran Bretagna, dove intendeva studiare la nuova tecnologia da portare nel suo paese. L'Inghilterra era però lontana dal paradiso della sua isola d'origine e i pregiudizi razziali gli impedirono di accedere a un incarico direttivo consono alle sue competenze. Oltre a questa delusione, fu tenuto a distanza dai familiari che potevano passare per bianchi. Gli scontri razziali che avvennero a Londra contribuirono al suo ulteriore isolamento, finché, vittima di allucinazioni, fu ricoverato in una struttura sanitaria.

Sempre intrappolato tra il mondo dell'*otium* e quello del *negotium*, Walter fu isolato dalla sua stessa acuta intelligenza. Tornò ad Antigua, dove nel frattempo erano sopraggiunte difficoltà economiche, dopo quasi otto anni per spostarsi a Dominica. Qui si aprì manualmente un varco nella foresta e creò una proprietà agricola che chiamò "Mount Olympus"; dopo anni di durissimo lavoro, la tenuta gli fu confiscata dal governo. Scoraggiato, fece ritorno ad Antigua e dopo il fallimento della campagna per la carica di primo ministro si ritirò dalla vita sociale.

Trovò conforto nell'arte tornando alla natura e trascorse gli ultimi anni in pacifico isolamento, sulla sommità di un'altura, senza acqua corrente né elettricità. Walter creò un suo personale universo che costituisse per sé e per gli altri un'isola contro l'ingiustizia e questo volume celebra ciò di cui l'artista fu capace. Morì nel 2009, un visionario e indubbiamente il più enigmatico artista caraibico del suo tempo. •



TIZIANO L'ANNUNCIO E LA LUCE

Photo: Matteo De Fina

BY/DI LUCA MASSIMO BARBERO

It was decided in this exhibition to follow the visual story of the Annunciation and its implied meanings and symbologies in an intense and syncopated rhythm within a concentrated chronology.

The subject of the Annunciation at the centre of the new exhibition at the Centro Culturale Candiani / Il tema dell'Annunciazione al centro della nuova rassegna al Centro Culturale Candiani

About the exhibition

Second date in the 'Cortocircuito - Dialogo tra i secoli' exhibition cycle, the *Attorno a Tiziano* exhibition at the Centro Culturale Candiani in Mestre traces the subject of the Annunciation through more than seventy works belonging to the Musei Civici di Venezia, Fondazione Giorgio Cini, private foundations and collections. The centrepiece of the exhibition is the *Annunciazione* by Titian from the Scuola Grande di San Rocco. The staging is directed by Pier Luigi Pizzi and the exhibition is accompanied by a precious catalogue published by lineadacqua with essays by Luca Massimo Barbero, Elisabetta Barisoni, Gabriella Belli, Gian Piero Brunetta, Maria Agnese Chiari Moretto Wiel, Elena Marchetti, Alessandro Martoni. / Secondo appuntamento del ciclo di mostre "Cortocircuito - Dialogo tra i secoli", l'esposizione *Attorno a Tiziano* al Centro Culturale Candiani di Mestre percorre, attraverso oltre settanta opere provenienti dai Musei Civici di Venezia, la Fondazione Giorgio Cini e fondazioni e collezioni private il tema dell'Annunciazione. Protagonista della mostra, l'Annunciazione di Tiziano proveniente dalla Scuola Grande di San Rocco. L'allestimento è stato curato dal maestro Pier Luigi Pizzi, la mostra è accompagnata da un prezioso catalogo edito da lineadacqua con testi di Luca Massimo Barbero, Elisabetta Barisoni, Gabriella Belli, Gian Piero Brunetta, Maria Agnese Chiari Moretto Wiel, Elena Marchetti e Alessandro Martoni.

Cortocircuito. Dialogo tra i secoli Attorno a Tiziano. L'annuncio e la luce verso il contemporaneo.

Garofalo, Canova, Fontana, Flavin
curated by / a cura di Gabriella Belli,
Luca Massimo Barbero
Mestre, Centro Culturale Candiani
14 April - 2 July 2017
www.visitmuve.it

The Annunciation is a central theme in a continuity that crosses every century and model of faith, to take on a value that surpasses every liturgy and becomes pure symbol of incarnation and maternity.

The opening of the exhibition is dedicated to the messenger and his symbology with the sculpture by Giambologna, from the collections of the Galleria Franchetti at Ca' d'Oro, Venice. And the word written by one of the most representative artists of the avant-garde last century, Lucio Fontana, is fixed on laity, not without a second meaning. *I am (not) a saint* he wrote, almost asking for space among the first of those that were to become his very famous *Cuts*.

The Annunciation is also opposition: the end, the unfolding of the story, is already implied in the extraordinary nature of the news. Indeed, the *Annunciation* illuminated by the Second Master of San Domenico from the Fondazione Cini seems to refer to this simultaneity of events. The portrayal of the Annunciation, the architecture that becomes the initial letter M and the writing coexist on the page of the antiphon, with three scenes from Christ's Passion at its foot. So the Marian anthology unfolds through a multitude of 'dedications' and representations. The chanting of the antiphons and the patient, almost surreal mastery of the expert hands of the illuminator of the golden books are dedicated to it.

In the same way as the sixteenth-century private altar with its quiet splendour, or even more, that anonymous Greek-Venetian painter from the Museo Correr, the Annunciation is the

In questa mostra si è scelto di percorrere in un'intensa cronologia la vicenda visiva dell'annuncio e dei suoi sottesi significati e simbologie, in un ritmo intenso quanto sincopato.

L'Annunciazione è un tema centrale in una continuità che attraversa ogni secolo e modello di fede, per arrivare ad assumere valenza che supera ogni liturgia, per divenire puro simbolo di incarnazione e maternità.

Al messaggero e alla sua simbologia si dedica l'apertura dell'esposizione con la scultura del Giambologna, proveniente dalle collezioni della Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia. E alla laicità, non priva di un secondo significato, sta la parola scritta da uno degli artisti più rappresentativi delle avanguardie del secolo scorso, Lucio Fontana. *Io (non) sono un santo...* scrive quasi chiedendo spazio tra i primi di quelli che diverranno i suoi famosissimi *Tagli*.

L'Annunciazione è anche opposizione: alla straordinarietà della novella già vi è sottesa la fine, lo svolgersi della vicenda. A questa contemporaneità degli eventi sembra infatti far riferimento tra le altre opere *L'Annunciazione* miniata da Secondo Maestro di San Domenico proveniente dalla Fondazione Cini. Nella pagina di antifonario coesistono la raffigurazione dell'annuncio e l'architettura che si fa lettera





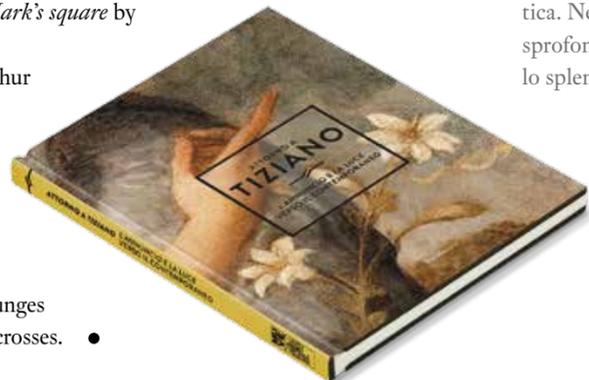
LUCIO FONTANA, SUN IN ST MARK'S SQUARE, 1961

apical part of the story that also includes, *in summa*, the Crucifixion, through to the announcing angels, fiery ivories of clouds and lights, or plunges into the preciousness of prayer books, rosaries and lauds in honour of Mary. And yet this story becomes earthly. The doge visits the Scuola di San Rocco, as Borsato shows us. A stop on the stairway of honour. At the top is Titian's *Annunciation*. This artist's unattainable song is the hinge and summit of the pathway. The wonders are read in the features of the Virgin, but she is ready, immersed in the light and in the tormenting and symbolic domestic humility consigned to the still life of the basket; everyday and symbolic objects that well describe, alongside, the cabinet packed with wonders in Garofalo's painting.

The prints sing of this splendid, womanly world, through to the countermelody among matter, times and modes in the bas-relief by Antonio Canova with the *Teatrino* by Lucio Fontana.

And the part that follows from this white diptych is mainly dedicated to the mystical light, at the same time an element of the everyday. The explosion of yellow light in *Sun in St Mark's square* by the spatialist master is of *his* Venice.

The works by Liz Larner, Barry X Ball, Arthur Duff and Aldo Grazi seem to introduce us to the secret of light. The modern angel by Luigi Ontani, who portrays an angel met precisely in the memory of ancient painting with modesty and surprise. The sign of Previati that announces, warns of, the splendour of the colours of Flavin's neons, plunges into the frightening and noted picture of the crosses. ●



iniziale in "M"; a piè di pagina sono rappresentate tre scene della Passione di Cristo. Così il florilegio mariano si dipana attraverso una moltitudine di "dediche" e rappresentazioni. A esso è dedicato il salmodiare degli antifonari e la maestria paziente, quasi surreale, delle mani sapienti dei miniatori dei libri d'oro.

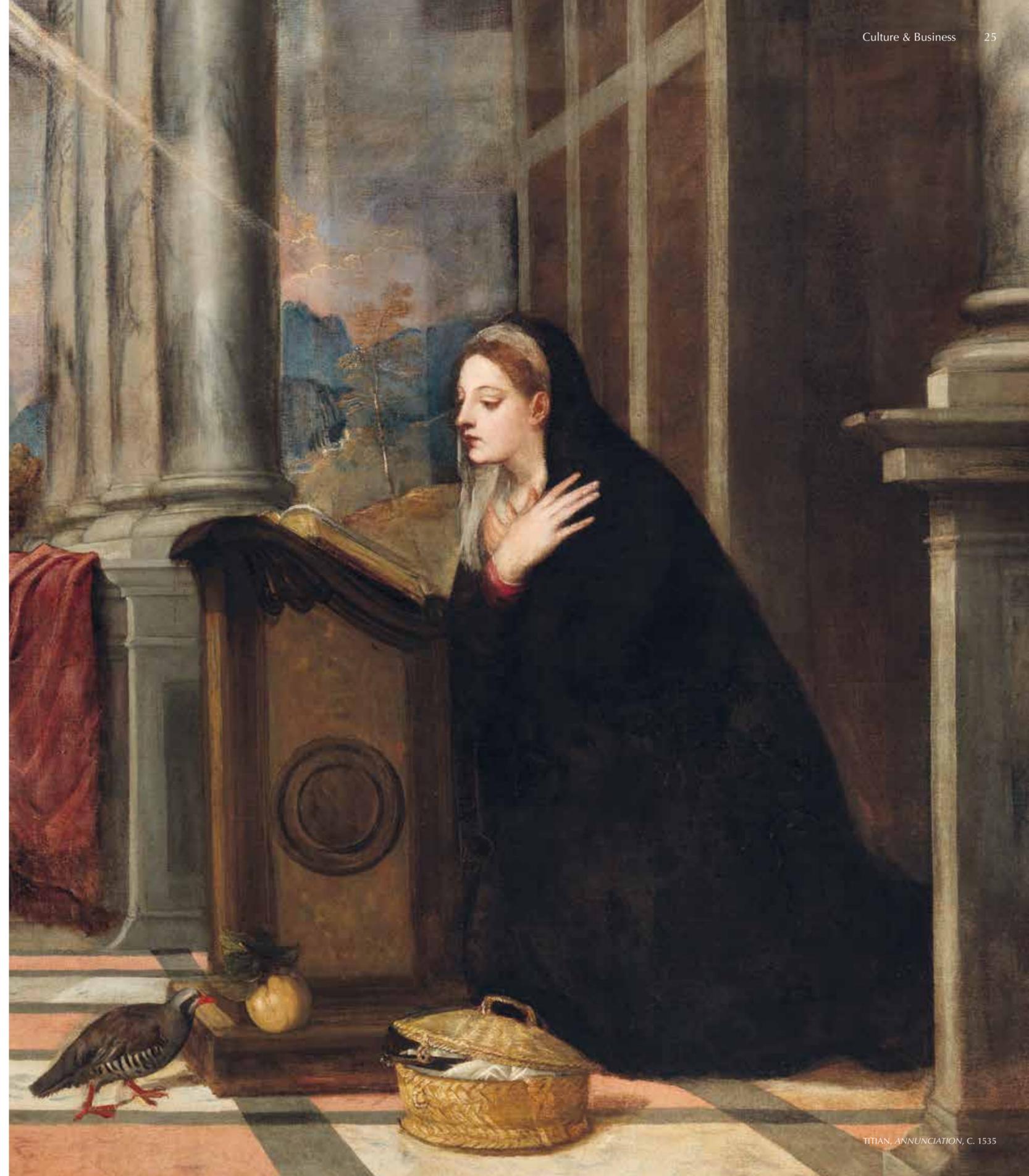
Allo stesso modo dell'altare del XVI secolo con il suo splendore quieto, o ancor più, come accade per quell'anonimo pittore greco-veneto del Museo Correr, l'annuncio è parte apicale del racconto che comprende, *in summa*, anche la Crocifissione, sino ad angeli nunzianti, avori rutilanti di nubi e luci o immersioni incise nella preziosità di libri di preghiera, rosari e laudi in onore di Maria. Eppure questa vicenda diviene terrena. Il doge visita la Scuola di San Rocco, così come ce lo racconta Borsato. Una sosta sullo scalone d'onore. Alla sommità la *Annunciazione* di Tiziano. Si apre il canto inarrivabile del Vecellio, perno e culmine di questo percorso. Della meraviglia si legge nei lineamenti della Vergine ma pronta, immersa nella luce e nella struggente e simbolica umiltà domestica consegnata alla natura morta del cesto. Quotidiani e simbolici oggetti che ben ci descrive, lì a fianco, lo stipetto colmo di meraviglie del dipinto del Garofalo.

Di questo mondo splendido e muliebre cantano le stampe, sino al contro canto tra materia, tempi e modi nel bassorilievo di Antonio Canova con il *Teatrino* di Lucio Fontana.

E alla luce mistica, e al tempo stesso elemento del quotidiano, è dedicata maggiormente la parte che prosegue da questo dittico bianco. Del maestro spazialista l'esplosione di luce gialla in *Sole in Piazza San Marco*, della sua Venezia.

Al segreto della luce sembrano introdurci i lavori di Liz Larner, Barry X Ball, Arthur Duff e Aldo Grazi. L'angelo moderno di Luigi Ontani, che rappresenta con pudore e sorpresa un angelo incontrato proprio nella memoria della pittura antica. Nella spaventosa e nota immagine delle croci sprofonda il segno di Previati che annuncia, avvisa, lo splendore delle cromie dei neon di Flavin. ●

Extract from / Il testo è un estratto da:
Attorno a Tiziano. L'annuncio e la luce verso il contemporaneo, exhibition catalogue / catalogo della mostra, Venezia, lineadacqua, 2017, pp. 11-15.



TITIAN, ANNUNCIATION, C. 1535

FROM BENJAMIN TO BARBABLU

WHAT ARE THE 57TH BIENNALE ARTISTS READING?

BY/DI CRISTINA BELTRAMI



FRANCES STARK, *BEHOLD MAN!*, 2013
PHOTO: BRIAN FORREST. COURTESY TATE, LONDON

La mia biblioteca, a title inspired by the essay published by Walter Benjamin in 1931 (*Unpacking My Library: A Talk about Book Collecting*), is one of the projects of this 57th Biennale. Christine Macel, curator of the exhibition, has asked all the artists to draw up a list of their favourite readings. This physically takes shape in the central space of the International Pavilion and in the refurbished Book Pavilion by James Stirling in the Giardini.

And Benjamin – *The Arcades Project* (1982) – is precisely one of the authors chosen by Anri Sala, an artist of Albanian origin whose research moves around subjects of time, space and sound... as in *Ravel, Ravel, Unravel*, a majestic

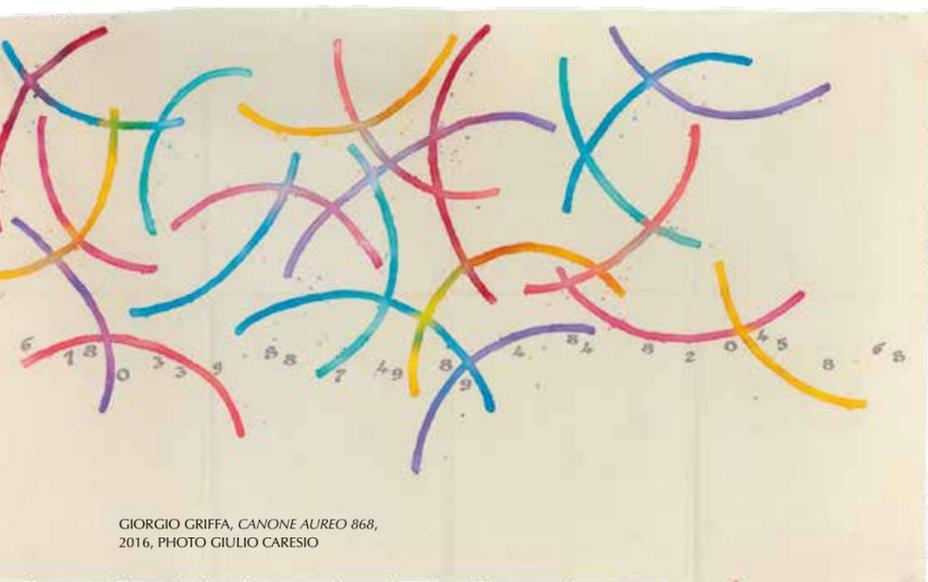
La mia biblioteca, titolo ispirato dal saggio pubblicato da Walter Benjamin nel 1931 (*Aprondo le casse della mia biblioteca. Discorso sul collezionismo*), è uno dei progetti di questa LVII Biennale. Christine Macel, curatrice della mostra, ha chiesto infatti a tutti gli artisti di stilare un elenco delle letture loro care. Una proposta che prende fisicamente corpo nello spazio centrale del Padiglione Internazionale nonché nel rinnovato Padiglione del libro di James Stirling ai Giardini.

Ed è proprio Benjamin – *The Arcades Project* (1982) – uno degli autori scelti da Anri Sala, artista d'origine albanese la cui ricerca si muove attorno ai temi del tempo, dello



THE BOOK PAVILION DESIGNED BY JAMES STIRLING, 1989.
PHOTO BY FRANCESCO GALLI, COURTESY LA BIENNALE DI VENEZIA

The books indicated by the artists suggest seeing their work in a different perspective / I libri indicati dagli artisti invitano a guardare alla loro opera in una prospettiva diversa



GIORGIO GRIFFA, CANONE AUREO 868, 2016, PHOTO GIULIO CARESIO

video installation presented – under the aegis of Macel herself – at the 2013 Biennale. Karla Black, of the same generation, indicates rather Montessori's *La mente del bambino* (1952) and the writings of Melanie Klein, pioneer of child psychoanalysis and the development of the theory of object relations. These are a means of accessing the Scottish artist's work with its strong sensory, almost sugary, nature, her sculptures like big soap-coloured clouds. The book choices of Olafur Eliasson also allow some understanding of his creative process. The fifty-year-old Danish artist, who has built his career on the perception of space in constant changes of light, sound and even temperature, creating extraordinary artificial environments, lists *Flatland: A Romance of Many Dimensions* (1884), a satirical novel by Edwin Abbott Abbott in which the story develops in a two dimensional world. Maurice Merleau-Ponty is then unavoidable with his constant speculation on the phenomenology of seeing: *Phénoménologie de la perception* (1945) and *Le visible et l'invisible* (1964) also chosen by Eliasson. Macel's invitation has allowed Frances Stark – an interdisciplinary artist who has made writing and the use of language the basis of her creative practice – to indicate a good seventeen writings, among which of course is Emily Dickinson, an author who has often inspired Stark's work.

In the game of recurrences, the most cited writer is Italo Calvino, read by fairly different artists like David Nez (*Invisible Cities*, 1972), Shimabuku

spazio, del suono... come in *Ravel, Ravel, Unravel*, maestosa installazione video presentata – sotto l'egida proprio di Macel – alla Biennale del 2013. Della stessa generazione Karla Black invece segnala *La mente del bambino* della Montessori (1952) e gli scritti di Melanie Klein, pioniera della psicanalisi infantile e dello sviluppo della teoria delle relazioni oggettuali. Strumenti d'accesso al lavoro di forte sensorialità, quasi zuccherino, dell'artista scozzese le cui sculture assomigliano a grandi nuvole dai colori saponetta. Anche le scelte librerie di Olafur Eliasson consentono una certa comprensione del suo processo creativo. Il cinquantenne artista danese che ha montato una carriera sulla percezione dello spazio nei mutamenti costanti di luce, suono e persino temperatura, creando straordinari ambienti artificiali, mette in lista *Flatland: A Romance of Many Dimensions* (1884), una novella satirica di Edwin Abbott Abbott nella quale la storia si sviluppa in un mondo a due dimensioni. Imprescindibile poi Maurice Merleau-Ponty con la sua costante speculazione sulla fenomenologia del vedere: *Phénoménologie de la perception* (1945) e *Le visible et l'invisible* (1964) scelti sempre da Eliasson. L'invito di Macel ha permesso a Frances Stark – artista interdisciplinare che ha fatto della scrittura e dell'uso del linguaggio la base del suo atto creativo – di segnalare ben 17 letture tra le quali naturalmente Emily Dickinson, autrice che ha sovente ispirato l'opera della Stark.

Nel gioco delle ricorrenze, lo scrittore con maggiore incidenza è Italo Calvino, letto da artisti assai distanti tra loro come David Nez (*Le città invisibili*, 1972), Shimabuku (*Collezione di sabbia*, 1984), Giorgio Griffa (*Lezioni ame-*



KARLA BLACK, VERB, DETAIL, 2012,
PHOTO © RONNIE BLACK

(*Collection of Sand*, 1984) and Giorgio Griffa (*Six Memos for the Next Millennium*, 1988); this latter title is also mentioned by Ernesto Neto, a Brazilian artist known for his installations of suspended bodies, a kind of tactile and olfactory forest.

Gabriel Orozco also often plays on suspensions, reclaiming his Mexican roots and presenting a study on the revolutionary Pancho Villa (Friedrich Katz, *The Life and Times of Pancho Villa*, 1998) which he accompanies with writings on Zen philosophy: both elements that can be found in the method and rigour of Orozco's work.

Kiki Smith moves in her own dreamlike world, in her fifth appearance at the Biennale, and her choices – *Barbablu* by Charles Perrault and *Hello, the Roses* (2013) by the Chinese poet Mei-mei Berssenbrugge – confirm the importance of the metaphor as a means of confronting crucial subjects like the body, existence and memory.

Finding out which book is indicated by the artists means looking at their work in an instructive and different way: it is essentially a game that, far from being a mechanical key for entering into an understanding of an overly personal and complex creative process, remains an opportunity for mutual exchange, a supplementary tool that allows the public to approach the human being before the work. ●

ricane. Sei proposte per il prossimo millennio, 1988), stesso titolo segnalato anche da Ernesto Neto, artista brasiliano celebre per le sue installazioni di corpi sospesi, una sorta di foresta tattile e olfattiva.

Gioca spesso sulle sospensioni anche Gabriel Orozco che rivendica le sue radici messicane proponendo uno studio sul rivoluzionario Pancho Villa (Friedrich Katz, *The Life and Times of Pancho Villa*, 1998) che affianca a testi di filosofia zen: entrambi elementi rintracciabili nella metodicità e nel rigore dell'opera di Orozco.

Si muove in un proprio universo onirico Kiki Smith, alla sua quinta presenza in Biennale, la cui scelta – il *Barbablu* di Charles Perrault e *Hello, the Roses* (2013) della poetessa cinese Mei-mei Berssenbrugge – ribadisce l'importanza della metafora come mezzo per affrontare temi capitali come il corpo, l'esistenza, il ricordo.

Scoprire quale libro indichino gli artisti significa guardare alla loro opera in una prospettiva formativa: è in fondo un gioco che, lungi dall'essere un accesso meccanico d'entrata alla comprensione di un processo creativo troppo personale e complesso, resta un'occasione di scambio reciproco, uno strumento supplementare che permette al pubblico di avvicinarsi all'essere umano ancor prima che all'opera. ●

CRISTINA BELTRAMI is an art historian specialising in the nineteenth and twentieth centuries, with a particular focus on the links between Italy, France and the Venice Biennale. She has worked with various institutions including the Mart in Rovereto, the Accademia di Belle Arti and Le Stanze del Vetro in Venice, the universities of Bergamo and Verona and the Luiss in Rome. • è storica dell'arte specializzata nei secoli XIX e XX con particolare attenzione ai legami tra Italia e Francia e alla Biennale di Venezia. Ha collaborato con diverse istituzioni tra cui il Mart a Rovereto, l'Accademia di Belle Arti e Le Stanze del Vetro a Venezia, le Università di Bergamo e Verona e la Luiss di Roma.

CABINET of CURIOSITIES

BY/DI LUCA ZENTILINI

A new itinerary through the magic world of the perfume phial is at the centre of the new *Cabinet of Curiosities* exhibition, at Palazzo Mocenigo from 29 April to 1 October this year.

A 'Cabinet of Curiosities' in which a selection of about 180 phials from the wonderful Storp collection, one of the most important in the world of perfume phials and bottles, is on display.

This collection, with more than 3000 rare pieces, some dating from more than 6000 years ago, belongs to the Storp family, founder in 1911 of the German Drom perfume house. It has distinguished the museum's displays since 2013 with a significant selection concerning the history of perfume and essences in the refurbished Museo di Palazzo Mocenigo in Venice, produced in association with Mavive and the support of Drom itself.

The new *Cabinet of Curiosities* exhibition, curated by Gergana von Heyking and presented in the *portego* on the museum's *piano nobile*, is a multi-sensory exhibition with bottles from all ages: bizarre and mysterious objects inspired by history, nature, science and art. The exhibition is divided into three fascinating sections – *Naturalia*, *Artificialia* and *Mirabilia* – for each of which the master perfumers of Drom Fragrances have created an exclusive, inspired fragrance that the visitor will be encouraged to discover, along with many other curiosities, on a genuinely evocative journey. A journey in which, to take up Ferdinand Storp's words, the bottles tell the story once told by the fragrance contained inside, now lost, or with their prodigious beauty let it be imagined.

Cabinet of Curiosities thus marks a new chapter for Palazzo Mocenigo, which becomes even more of an international reference point for the culture of perfume with always new development plans and the added value that the presence of the Storp collection gives to Venice and to perfumery. ●

CABINET OF
CURIOSITIES
La Collezione Storp

Museo di Palazzo Mocenigo
29.4 - 1.10.2017
mocenigo.visitmuve.it

Un inedito itinerario attraverso il magico mondo del flacone per profumo è al centro della nuova mostra *Cabinet of Curiosities*, a Palazzo Mocenigo dal 29 aprile sino al 1 ottobre di quest'anno.

Un "Gabinetto di curiosità", appunto, in cui è esposta una selezione di circa 180 flaconi dalla meravigliosa collezione Storp, una delle raccolte più importanti al mondo di flaconi e boccette per profumi.

Con oltre 3000 pezzi rari, alcuni risalenti a oltre 6000 anni fa, questa collezione, appartenente alla famiglia Storp, fondatrice nel 1911 della casa essenziera tedesca Drom, sin dal 2013 caratterizza con una significativa selezione la proposta museografica inerente la storia del profumo e delle essenze del rinnovato Museo di Palazzo Mocenigo a Venezia, realizzata in collaborazione con Mavive e con il sostegno della stessa Drom.

La nuova esposizione *Cabinet of Curiosities*, a cura di Gergana von Heyking e allestita nel *portego* al piano nobile del museo,

All images courtesy Collezione Storp

è una mostra dal taglio multisensoriale con flaconi provenienti da tutte le epoche: bizzarri e misteriosi oggetti ispirati alla storia, alla natura, alla scienza e all'arte. La mostra si suddivide in tre affascinanti sezioni – *Naturalia*, *Artificialia* e *Mirabilia* – per ognuna delle quali i maestri profumieri di Drom Fragrances hanno creato un'esclusiva fragranza ispirata che il visitatore sarà stimolato a scoprire, insieme a molte altre curiosità, in un viaggio dai contorni davvero suggestivi. Un viaggio in cui, per riprendere le parole di Ferdinand Storp, i flaconi raccontano o lasciano immaginare, con la loro prodigiosa bellezza, la storia che la fragranza contenuta al loro interno, oggi svanita, narrò un tempo.

Cabinet of Curiosities segna così un nuovo capitolo per Palazzo Mocenigo, che diviene ancora più un punto di riferimento internazionale per la cultura del profumo con progetti di sviluppo sempre nuovi e il valore aggiunto che la presenza della collezione Storp dà a Venezia e alla profumeria. ●

An important exhibition at Palazzo Mocenigo displaying the most unusual phials from the Storp Collection / A Palazzo Mocenigo un'importante mostra espone i flaconi più curiosi appartenenti alla Collezione Storp



TOP RIGHT, CROCODILE SHAPED SILVER OLFATORY CONTAINER, EUROPE, 19TH CENTURY

BELOW, NECESSAIRE, FRANCE, 1780



TOP LEFT, PISTOL SHAPED GLASS AND SILVER PHIAL, GERMANY, LATE 19TH CENTURY

CENTRE, BEAR CLUB IN FABRIC WITH SMALL GLASS PHIAL INSIDE, UNITED STATES, 1927

GIOVANNI ANSELMO

Senza titolo,
invisibile,
dove le stelle si avvicinano
di una spanna in più,
mentre oltremare
appare verso Sud-Est,
e la luce focalizza...

a cura di Chiara Bertola

Mostra presentata da
Fondazione Querini Stampalia e Krizia
in collaborazione con
Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea
con il sostegno di
Vistamare Benedetta Spalletti, Lia Rumma
e Marian Goodman Gallery

10.05 –
24.09 2017

HADASSA GOLDVICHT

La casa della vita

a cura di Amitai Mendelsohn

Mostra presentata da
Museo d'Israele di Gerusalemme
in collaborazione con
Progetti Meislin, Beit Venezia
e Fondazione Querini Stampalia

09.05 –
26.11 2017

ELISABETTA DI MAGGIO

Natura
quasi trasparente

a cura di Chiara Bertola

Mostra presentata da
Fondazione Querini Stampalia e Krizia
in collaborazione con
T Fondaco dei Tedeschi — DFS
e Laura Bulian Gallery

10.05 –
24.09 2017

MARIA MORGANTI

Svolgimento di un quadro

a cura di Chiara Bertola

Progetto per la Caffetteria di Mario Botta
alla Fondazione Querini Stampalia
Gli Arazzi di Bonotto

Installazione permanente presentata da
Fondazione Querini Stampalia e Bonotto

dal 10.05 2017

querinistampalia.org
Campo Santa Maria Formosa
Castello 5252, Venezia

orari: 10, 11, 12, 13.05 h 10–20
14.05 h 10–19; dal 16.05 h 10–18
chiuso il lunedì

Con tempo po ra neo

MUVE CONTEMPORANEO
VENEZIA 2017



Fondazione
Musei Civici di Venezia
—
Call center 848082000 dall'Italia
+39 041 42730892 only from abroad
—
www.visitmuve.it
—
#MUVEcontemporaneo

visitmuve visitmuve_it / visitmuve_en

MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
Attorno a Tiziano.
L'annuncio e la luce verso
il contemporaneo.
Garofalo, Canova, Fontana, Flavin
14 Aprile > 2 Luglio 2017

—
Attorno alla Pop Art
nella Sonnabend Collection.
Da Johns e Rauschenberg,
a Warhol e Lichtenstein, a Koons
15 Luglio > 5 Novembre 2017

Palazzo Fortuny
Intuition
13 Maggio > 26 Novembre 2017

Museo Correr
Shirin Neshat.
The Home of My Eyes
13 Maggio > 26 Novembre 2017

—
Roger de Montebello.
Ritratti di Venezia e altri ritratti
13 Maggio > 10 Settembre 2017

Ca' Rezzonico
Marzia Migliora. Velme
13 Maggio > 26 Novembre 2017

—
Ritratto/Copia - Ebenbild/Abbild
1 Luglio > 30 Ottobre 2017

Museo di Palazzo Mocenigo
Transformation.
Sei artisti svedesi
13 Maggio > 1 Ottobre 2017

Museo del Merletto di Burano
Maria Bissacco
13 Maggio 2017 > 7 Gennaio 2018

Palazzo Ducale - Prigioni
Douglas Gordon.
Gente di Palermo!
13 Maggio > 24 Novembre 2017

Ca' Pesaro
David Hockney.
82 Portraits and 1 Still-life
24 Giugno > 22 Ottobre 2017

Museo del Vetro di Murano
Gaetano Pesce.
Cinque tecniche col vetro
13 Maggio > 17 Settembre 2017

—
Dino Martens, pittore e designer
13 Maggio > 30 Settembre 2017

—
Rosslynd Piggott.
Garden Fracture / Mirror in Vapour
29 Settembre > 3 Dicembre 2017

—
Markku Piri
7 Ottobre 2017 > 7 Gennaio 2018

MUVE



Fondazione
Musei Civici
Venezia



MONTEVERDI: THE INVENTOR OF MODERN MUSIC

BY/DI LUCA ZENTILINI

The celebrations for the 450th anniversary of the birth of Claudio Monteverdi are opening with concerts at San Rocco, San Marco and the Frari / Al via le celebrazioni per i quattrocentocinquant'anni dalla nascita di Claudio Monteverdi con concerti tra San Rocco, San Marco e i Frari



A fresh, red rose has always been left on Claudio Monteverdi's tomb in the left transept of the Basilica dei Frari. No one knows who has been making this delicate gesture towards the great musician, regularly and since time immemorial.

But that rose speaks of the affection Venice has for Monteverdi, and the emotions that are still stirred listening to one of his madrigals, an aria from his Orpheus or the tender notes of a motet.

Four hundred and fifty years after his birth Venice is paying tribute to Claudio Monteverdi with a special series of concerts performed in the places linked to his life and figure: the Basilica di San Marco, where he was choirmaster, the church and Scuola Grande di San Rocco, for which he was organist and composer, and finally the Basilica dei Frari which holds his tomb.

Monteverdi, who became a priest at an advanced age after the death of his wife, updated and radically developed music, uniting the orchestra with the choir and poetry with theatre, painting and dance, in an overall vision of sonority and performance.

Melodrama was the invention with which Renaissance music evolved in Baroque form. For this reason Monteverdi is justifiably considered the real inventor of modern music.

He used the poetry of famous literary works, such as those of Torquato Tasso, and references to great architects

Sulla tomba di Claudio Monteverdi, nel transetto sinistro della Basilica dei Frari, viene deposta da sempre una rosa rossa fresca. Nessuno sa chi sia a compiere con regolarità e da tempo immemore questo gesto delicato verso il grande musicista.

Ma quella rosa parla dell'affetto che Venezia nutre per Monteverdi, e dell'emozione che ancora ci avvolge ascoltando un suo madrigale, un'aria del suo Orfeo o le note struggenti di un mottetto.

A quattrocentocinquant'anni dalla sua nascita Venezia rende omaggio a Claudio Monteverdi con una straordinaria serie di concerti eseguiti nei luoghi legati alla sua vita e alla sua figura: la Basilica di San Marco, dove fu maestro di cappella, la chiesa e la Scuola Grande di San Rocco, per la quale fu organista e compositore, e infine la Basilica dei Frari che ospita la sua tomba.

Monteverdi, divenuto in età avanzata sacerdote, dopo la morte della moglie, seppe rinnovare e sviluppare radicalmente la musica, unendo l'orchestra al coro e la poesia al teatro, alla pittura, alla danza, in una visione complessiva della sonorità e della rappresentazione.

È il melodramma l'invenzione con cui la musica rinascimentale evolve nella forma barocca. Per questo Monteverdi è a buon diritto considerato il vero inventore della musica moderna.

like Vincenzo Scamozzi for the scenes, the pictures, the backgrounds.

It may be said that Monteverdi opened the way to the great writers of subsequent centuries throughout Europe.

Already famous and honoured in his own lifetime, he made Venice into the place of experimental music for the big religious festivals and the civic ones.

The alliance between the institutions of San Marco, San Rocco and the Frari, ancient and so closely connected to the expression of Venetian identity, documents the vitality of the humanist and innovative values in Monteverdi's music. •

Utilizzò la poesia di testi letterari famosi, come quelli di Torquato Tasso, e riferimenti a grandi architetti come Vincenzo Scamozzi per le scene, le pitture, i fondali.

Si può affermare che Monteverdi aprì la strada ai grandi autori dei secoli successivi in tutta l'Europa.

Famoso e onorato già in vita egli fece di Venezia il luogo della sperimentazione musicale, per le grandi festività sacre e per quelle civili.

La collaborazione tra le istituzioni di San Marco, San Rocco e i Frari, antichissime e così strettamente connesse all'espressione dell'identità veneziana, testimonia la vitalità dei valori di umanesimo e innovazione della musica di Monteverdi. •

CELEBRATIONS FOR THE 450TH ANNIVERSARY OF THE BIRTH OF CLAUDIO MONTEVERDI (Cremona 9 May 1567 - Venice 29 November 1643)

PROGRAMME

7.5, 12.45am, Basilica dei Frari
Commemoration of Claudio Monteverdi led by Franciscan Conventual priests, laying of a corona of flowers on the tomb in the Cappella dei Milanesi. / *Commemorazione di Claudio Monteverdi guidata dai pp. Conventuali Francescani, posa di una corona di fiori sulla tomba nella Cappella dei Milanesi.*

13.5, 5pm, Scuola Grande di San Rocco
Presentation of a commemorative postcard with special postmark made by Poste Italiane. / *Presentazione della cartolina commemorativa con apposito annullo predisposti dalle Poste Italiane.*

13.5, 5.30pm, Scuola Grande di San Rocco
Talk by Prof. David Bryant of Venice's Ca' Foscari University on Monteverdi and Venezia. / *Conferenza del prof. David Bryant dell'Università Ca' Foscari di Venezia su Monteverdi e Venezia.*

13.5, 7pm, Scuola Grande di San Rocco
L'Orfeo, favola pastorale, words by A. Striggio; *Il lamento della ninfa*, words by O. Rinuccini; *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, words by Torquato Tasso - music by Claudio Monteverdi. Performed by: L. da Ponte orchestra and Venice Monteverdi Academy, M. Borgioni baritone, conducted by Roberto Zarpellon in association with the Festival Galuppi. / *L'Orfeo, favola pastorale, testo di A. Striggio; Il lamento della ninfa, testo di O. Rinuccini; Il combattimento di Tancredi e Clorinda, testo di Torquato Tasso - musica di Claudio Monteverdi. Eseguiti da: Orchestra L. da Ponte e Venice Monteverdi Academy, M. Borgioni baritone, diretti da Roberto Zarpellon in collaborazione con il Festival Galuppi.*

14.5, 11am, Chiesa di San Rocco
Holy Mass, led by Mons. Lucio Soravito De Franceschi, bishop emeritus of Adria/Rovigo, in honour of Claudio Monteverdi with his music - *Mass Ila from the Selva Morale e Spirituale*. Performed by: Venice Monteverdi Academy, organ N. Lamon, conducted by Roberto Zarpellon in association with the Festival Galuppi. / *Santa Messa, presieduta da mons. Lucio Soravito De Franceschi, vescovo emerito di Adria/Rovigo, in onore di Claudio Monteverdi con musica del medesimo - Messa Ila dalla Selva Morale e Spirituale. Esegue: Venice Monteverdi Academy, organo N. Lamon, diretti da Roberto Zarpellon in collaborazione con il Festival Galuppi.*

3.6, 6pm, Chiesa di San Rocco
Claudio Monteverdi Festival of Cremona - *Visioni di gioia* concert with music by Claudio Monteverdi and Pierre de la Rue, performed by the "Cappella Pratenis" conducted by Stratton Bull. / *Festival Claudio Monteverdi di Cremona - Concerto Visioni di gioia con musica di Claudio Monteverdi e Pierre de la Rue, eseguita dalla "Cappella Pratenis" diretta da Stratton Bull.*

7.6, 5.30pm, Scuola Grande di San Rocco
Talk on *La musica del proprio settimanale e quotidiano della Chiesa di San Rocco nel '700: i due grandi libri corali* - Prof. Jonathan Glixon - University of Kentucky. / *Conferenza su La musica del proprio settimanale e quotidiano della Chiesa di San Rocco nel '700: i due grandi libri corali - prof. Jonathan Glixon - University of Kentucky.*

8.7, 6pm, Scuola Grande di San Rocco
Motet: *O Beatae Viae*, Music by Claudio Monteverdi composed for the Scuola Grande di San Rocco (1620) - Performed by the "Cantori Veneziani" conducted by Diana d'Alessio. / *Mottetto: O Beatae Viae, Musica di Claudio Monteverdi composta per la Scuola Grande di San Rocco (1620) - Eseguiti da "Cantori Veneziani" diretti da Diana d'Alessio.*

16.8, 5.30pm, Feast of St Roch, Chiesa di San Rocco
Pontifical High Mass (celebrated by Cardinal Giovanni Lajolo) with Venice Monteverdi Academy conducted by R. Zarpellon. / *Messa Pontificale (celebra il card. Giovanni Lajolo) con "Venice Monteverdi Academy" dir. da R. Zarpellon.*

16.8, 9pm, Feast of St Roch, Campo San Rocco
Open air concert, music of Monteverdi and Vivaldi, Performed by the "Lorenzo da Ponte" orchestra, violin M.S. Patuzzi (1689 Stradivarius), conducted by Roberto Zarpellon. / *Concerto all'aperto, musiche di Monteverdi e Vivaldi, Esegue orchestra "Lorenzo da Ponte", violino M.S. Patuzzi (Stradivari 1689), dirige Roberto Zarpellon.*

11.10, 5.30pm, Scuola Grande di San Rocco
Talk by Prof. d. Gianandrea Di Donna: *Monteverdi: una luce sul canto, la musica e la Liturgia. Per una teologia del celebrare con il canto.* / *Conferenza del prof. d. Gianandrea Di Donna: Monteverdi: una luce sul canto, la musica e la Liturgia. Per una teologia del celebrare con il canto.*

12.10, 8pm, Basilica di San Marco
"Venice Monteverdi Academy" and "Lorenzo da Ponte" orchestra conducted by Roberto Zarpellon in association with the Festival Galuppi, performed by the *Vespro della Beata Vergine* by Claudio Monteverdi, in the presence of His Excellency Mons. Francesco Moraglia, patriarch of Venice. / *"Venice Monteverdi Academy" e orchestra "Lorenzo da Ponte" diretti da Roberto Zarpellon in collaborazione con Festival Galuppi, eseguono il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, alla presenza di S.E. mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia.*

December 2017 - Scuola Grande di San Rocco
Presentation of the CD on *I vesperi dell'Assunta* - performed by the Cappella Marciana conducted by Marco Gemmani and the Book on Monteverdi's Venice period, edited by Prof. Rodolfo Baroncini and Marco Di Pasquale. / *Presentazione del CD su I vesperi dell'Assunta - eseguito dalla Cappella Marciana diretta da Marco Gemmani e del Volume sul periodo veneziano di Monteverdi a cura dei prof. Rodolfo Baroncini e Marco Di Pasquale.*



MIRABILIA URBIS

A 'MAGICAL' WORKSHOP IN THE HEART OF THE CITY CONSECRATED TO THE WATERS

BY/DI IVO PRANDIN

A Wunderkammer in the Serenissima, a gallery of wonders where you can meet the Venetian artist Gigi Bon / Una Wunderkammer nella Serenissima, una galleria di *mirabilia* dove si può incontrare l'artista veneziana Gigi Bon



All magic is possible in the Venice labyrinth. History teaches us this and art repeats it. If this happens it is because its urban form creates an imaginary geometry, a cerebral invention that floats on the living water of the sea: a hypnotic design that captures us and uses us as pawns; taken into its dimension, it firstly makes us lose our coordinates – ah, the bewilderment of Stendhal! – and then, when it has us in its power, helps us find ourselves again and makes us definitively hers. Yes, but from where does this marvel come? By its enchantment it reawakens us in an elsewhere that is its nature – its DNA springs to mind – and losing ourselves in this small grand fish-city then becomes an unrepeatable event, that is, an experience.

Indeed, in this location, so rare as to seem imagined by some alien mind, the most voluptuous and disembodied reverie finds its own specific and highly fertile humus. A land of costumes, poetry and naturalness in which the adventure of the artist Gigi Bon has developed.

It was the year 1992 and precisely here, in the maze of the shadowed *calli* that draw the heart of the city, that this Lady of the Imagination created an unusual site, almost a small, bright island, a micro world hidden beneath the appearance of a poetic workshop, and launched it onto the international market.



All images courtesy Gigi Bon Studio Mirabilia

Fantasy is a natural human activity. It certainly does not destroy or even insult Reason / *La Fantasia è una naturale attività umana, la quale certo non distrugge e neppure offende la Ragione* – J.R.R. Tolkien

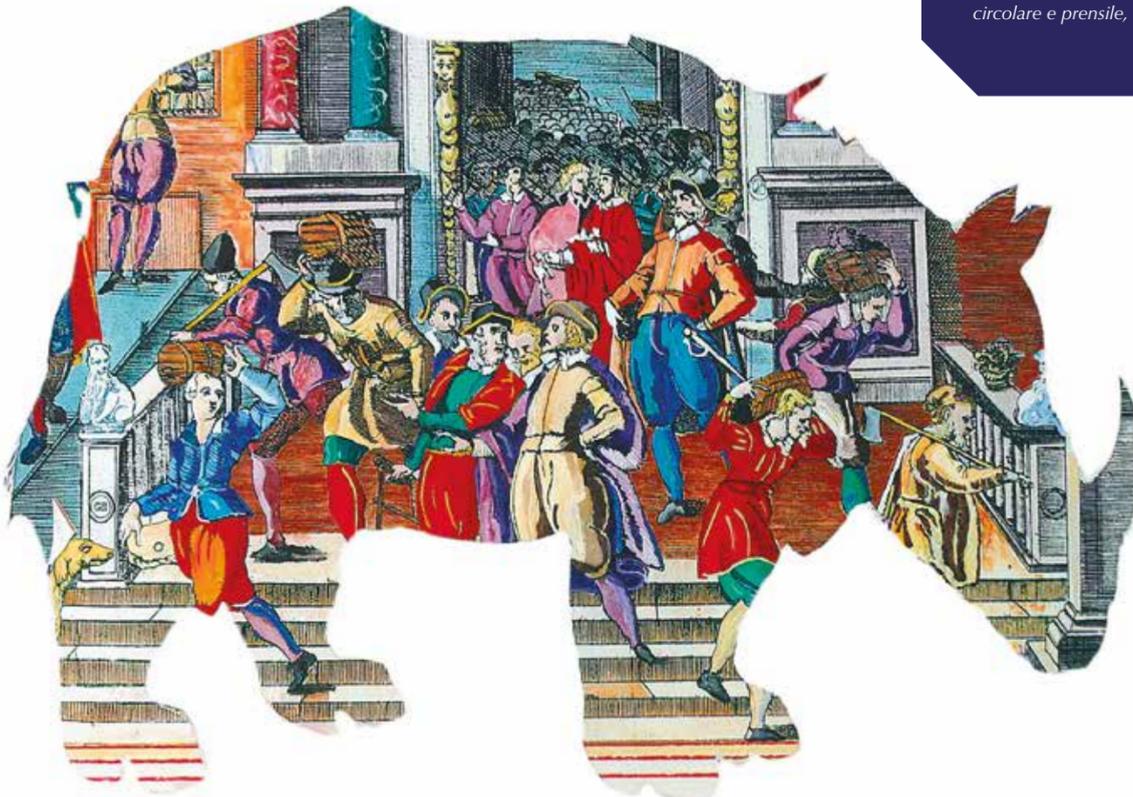
Nel labirinto Venezia ogni magia è possibile. Ce lo insegna la Storia, ce lo ripete l'Arte. Se ciò accade è perché la sua forma urbana realizza una geometria fantasiosa, invenzione cerebrale che galleggia nell'acqua viva di marea: un disegno ipnotico, in fondo, che ci cattura e ci usa come pedine: presi nella sua dimensione, dapprima ci fa perdere le coordinate – ah lo smarrimento di Stendhal! – e poi, quando ci ha in suo potere, ci aiuta a ritrovarci, e ci fa definitivamente suoi.

Sì, ma *dove* avviene questo portento? Dal suo incantesimo ci ridestiamo in un *altrove* che è la sua natura – il suo DNA vien da dire – e il nostro perdersi in questa piccola grande Città-pesce diventa allora un accadimento irripetibile, cioè una esperienza.

In questa *location*, in effetti, tanto rara da apparire immaginata da una qualche mente aliena, la fantasticheria più voluttuosa e disincarnata trova il suo specifico e fertilissimo humus. Un terreno di costumi, poesia, naturalezza ecc. nel quale si è sviluppata l'avventura dell'artista Gigi Bon.

Correva l'anno 1992 e proprio qui, nel dedalo delle calli d'ombra che disegnano il cuore della Città, questa Signora dell'Immaginario ha creato e lanciato sul mercato internazionale un insolito sito, quasi una insula piccola e luminosa, un micro mondo nascosto sotto le apparenze di una poetica... bottega.

Ma che Bottega sarà mai, se si chiama Mirabilia? Per



But what kind of workshop can it be, if it is called Mirabilia? To find out, you have to go in, knowing that in the rooms in which the lights produce a psychedelic effect, she awaits us, the sculptor magician, steeped in exoticism and savouring of legend. Here the unimaginable becomes possible and takes on fascinating and mysterious forms. Gigi Bon, daughter of the amniotic – and also lunar – water of the lagoon is a Venetian of ancient stock. This multiform artist, author of all the wonders promised by the name in golden letters (which is the gold of the imagination without limits), conceived and then created this shop-workshop by turning an old building into a studio suited to her expressive needs with their feminine complexity. Right from the start her works – or better her creatures – have taken her by the hand, in the sense that they have taken over the entire available space and turned it into a genuine Wunderkammer. Acting by accumulation, her works have literally invaded every square centimetre (*horror vacui?*) and since then the art workshop has been transformed, or transfigured: from shop it has become a whimsical gallery of *wonders*. So now we see it as an astonishing storeroom of the most unbridled imagination, but also of the most sophisticated collecting that Venice can offer. ●

Her symbol, but also now icon and authentic good luck charm, is a rhinoceros that we may define as a character similar to those created by the writers of fables (Perrault, Collodi, Rodari etc.) and made by her preferably in bronze examples: almost an ideal self-portrait by the artist, because the armoured skin protects a sensitivity nourished on a circular, prehensile, visual imagination, a heart that beats in unison with reality and its astonishing reflections. / *Il suo simbolo, ma anche ormai icona e autentico portafortuna, è un Rinoceronte che possiamo definire un personaggio simile a quelli creati dai favolisti (Perrault, Collodi, Rodari etc.) e da lei realizzato preferibilmente in esemplari di bronzo: quasi un autoritratto ideale per l'artista, perché la pelle corazzata protegge una sensibilità nutrita di immaginazione visiva, circolare e prensile, un cuore che batte all'unisono con la Realtà e i suoi riflessi mirabolanti.*

saperlo, devi entrarci, sapendo che nelle stanze in cui le luci producono un effetto psichedelico, ci attende lei, la Maga scultrice, in un luogo che è saturo di esotismo, e profuma di fiaba. Qui l'immaginabile diventa possibile e prende forme fascinoso e misteriose.

Gigi Bon, figlia dell'acqua amniotica della Laguna – e anche lunare – è veneziana di ceppo antico. Artista multiforme, autrice di tutte le meraviglie promesse dal nome a lettere d'oro (che è l'oro dell'immaginazione senza limiti) ha concepito e poi realizzato questo laboratorio-negozio trasformando un vecchio edificio in uno studio adatto alle sue esigenze espressive e di femminile complessità.

Fin dall'inizio, le sue opere – diciamo meglio le sue creature – le hanno preso la mano, nel senso che si sono impadronite dell'intero spazio disponibile trasformandolo in una vera e propria Wunderkammer: agendo per accumulo, le sue opere hanno invaso letteralmente ogni centimetro quadrato (*horror vacui?*), e da allora la Bottega d'arte si è trasformata, o trasfigurata: da laboratorio-atelier è diventata estrosa galleria di *mirabilia* (nel senso proprio, plurale, di forme "mirabili") e oggi la vediamo come un mirabolante *magazen* dell'Immaginario più sfrenato ma anche del collezionismo più sofisticato che Venezia possa offrire. ●



THE BOOK

Gigi Bon. *VENI ETIAM. Naturalia et Mirabilia*, Venezia, lineadacqua edizioni, 2017, with critical essay by / con saggio critico di Martina Mazzotta.

IVO PRANDIN is a writer and journalist. He has long been a special correspondent and cultural editor for the *Il Gazzettino* newspaper • scrittore e giornalista, è stato a lungo inviato speciale e responsabile della redazione culturale del quotidiano «Il Gazzettino».

FINANCIAL TRUST AND CONSULTANCY: WHICH LEVERS FOR THE FUTURE?



News reports in recent months have highlighted a series of scandals linked to the management of important local banks that risks further contributing to the atmosphere of general mistrust that followed the economic and financial crisis.

A recent CONSOB report of July 2016, the 'Report on financial investments of Italian households', shows that 22% of those interviewed identify their lack of trust in intermediaries as a reason for not making use of them.

The 'Financial trust and consultancy' research comes within this context, the result of a partnership between the association of professionals engaged in making outside offers and financial consultancy (ANASF), Global Asset Management (GAM) and the Centro per la Ricerca Sperimentale in Economia e Management (CERME) of Ca' Foscari University conducted by Caterina Cruciani, Gloria Gardenal and Ugo Rigoni. The research directly involved those working in the sector in order to understand what aspects help build trust.

One of the innovations of this study is in the definition of the concept of trust, characterised by at least

La cronaca di questi ultimi mesi ha messo in luce una serie di scandali legati alla gestione di importanti banche locali che rischia di contribuire ulteriormente all'atmosfera di generale sfiducia che ha seguito la crisi economico e finanziaria.

Un recente rapporto CONSOB del luglio 2016, il *Report on financial investments of Italian households*, mostra che il 22% degli intervistati identifica proprio nella mancanza di fiducia verso gli intermediari una ragione per non avvalersene.

In questo contesto si inserisce la ricerca "Fiducia e consulenza finanziaria" frutto di una partnership tra l'Associazione dei professionisti che svolgono l'attività di offerta fuori sede e consulenza finanziaria (ANASF), Global Asset Management (GAM) e il Centro per la Ricerca Sperimentale in Economia e Management (CERME) dell'Università Ca' Foscari e condotta da Caterina Cruciani, Gloria Gardenal e Ugo Rigoni. La ricerca ha coinvolto direttamente gli operatori del settore per comprendere quali siano gli aspetti che contribuiscono alla costruzione della fiducia.

IN COLLABORATION WITH /
IN COLLABORAZIONE CON



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Management

The mission of the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University is to develop and increase knowledge and specific skills in the running of companies. The department's teachers and researchers work with the editors of *InTime* on economic and managerial topics. / Il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha come missione lo sviluppo e progresso delle conoscenze e delle competenze specifiche per il governo delle aziende. Attraverso i suoi docenti e ricercatori il Dipartimento collabora con la redazione di *InTime* affrontando temi economici e manageriali. www.unive.it/management

BY/DI

CATERINA CRUCIANI

ILL. BY/DI

NICOLA BUIAT

two separate dimensions: the subjective (how reliable the consultant is perceived to be) and the objective (how reliable he is with regard to the wealth entrusted to him).

The research develops from a questionnaire that includes questions related to individual characteristics (age, gender, personality), the professional dimension (products and bank) and the relational dimension.

The main results of the study have allowed the relationship of trust to be described as a developing phenomenon, in which the consultant's perception of the elements of success in constructing the client's trust is partially misaligned with the objective reality.

The objective relationship of trust is initially based on the perception of the consultant's success: already having many clients, enjoying a good word-of-mouth reputation and being able to offer flexible solutions are the main levers at the start of the relationship. Objective trust evolved radically over time, such that for an established client trust is essentially built up by the consultant's ability to establish an attentive and present relationship with him. The technical considerations of product performance also move into second place, and avoiding losses does not stand out in the least.

Una delle novità di questo studio riguarda la definizione del concetto di fiducia, caratterizzata da almeno due dimensioni separate: la dimensione soggettiva (quanto affidabile si percepisce il consulente) e quella oggettiva (quanto risulta affidabile guardando al patrimonio che gli viene affidato).

La ricerca si sviluppa a partire da un questionario che include domande legate a caratteristiche individuali (età, genere, personalità), la dimensione professionale (prodotti e banca) e la dimensione relazionale.

I principali risultati dello studio hanno permesso di descrivere il rapporto fiduciario come un fenomeno in evoluzione, in cui la percezione del consulente rispetto agli elementi di successo nel costruire la fiducia dei clienti è parzialmente disallineata dalla realtà oggettiva.

Il rapporto fiduciario oggettivo è inizialmente basato sulla percezione del successo del consulente: avere già tanti clienti, godere di un buon passaparola e saper offrire soluzioni flessibili sono le leve principali all'inizio del rapporto. La fiducia oggettiva evolve in maniera radicale nel tempo, tanto che per un cliente consolidato ciò che costruisce fiducia è sostanzialmente la capacità del consulente di costruire con lui una relazione attenta e presente. Anche

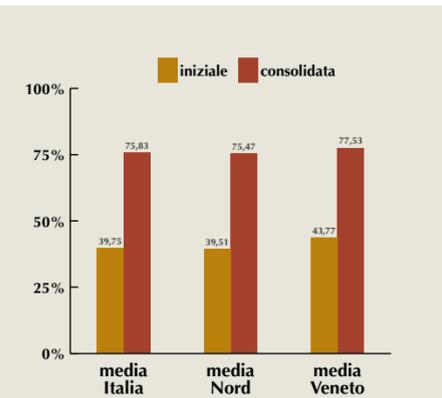


Figure 1: What percentage of their own wealth do clients invest at the start of the relationship and when this is established - Objective trust. / Figura 1: Quale percentuale del proprio patrimonio investono i clienti all'inizio del rapporto e a rapporto consolidato - Fiducia oggettiva.

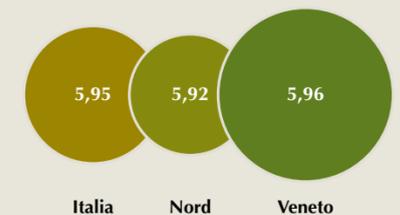


Figure 2: How much do clients trust their consultants on a scale from 1 to 7 - Subjective trust. / Figura 2: Quanto si fidano dei consulenti i loro clienti in una scala da 1 a 7 - Fiducia soggettiva.





The subjective analysis confirms that consultants are aware of the importance of the relationship, but unlike what emerges from the objective analysis, they remain tied to the idea that providing a broad and diversified range of investment solutions is critical, as is avoiding losses.

How can this misalignment be explained? The dimensions that subjectively explain the trust received are an answer to the crisis of credibility in the financial system caused by the recent news, showing a new focus on reassuring the client, safeguarding wealth and consistency with traditional investment models. However, the fact that these aspects do not stand out from an objective point of view suggests a potential separation between the perceived and objective effectiveness of professional practices that deserves further study.

The road for fully understanding the dimensions of trust and their implications for the practice of financial consultancy remains long, but the results of this research have allowed a step forward to be taken in understanding a genuinely pervasive phenomenon in the financial sector. ●

le considerazioni tecniche di performance dei prodotti passano in secondo piano, così come non rileva minimamente l'evitare le perdite.

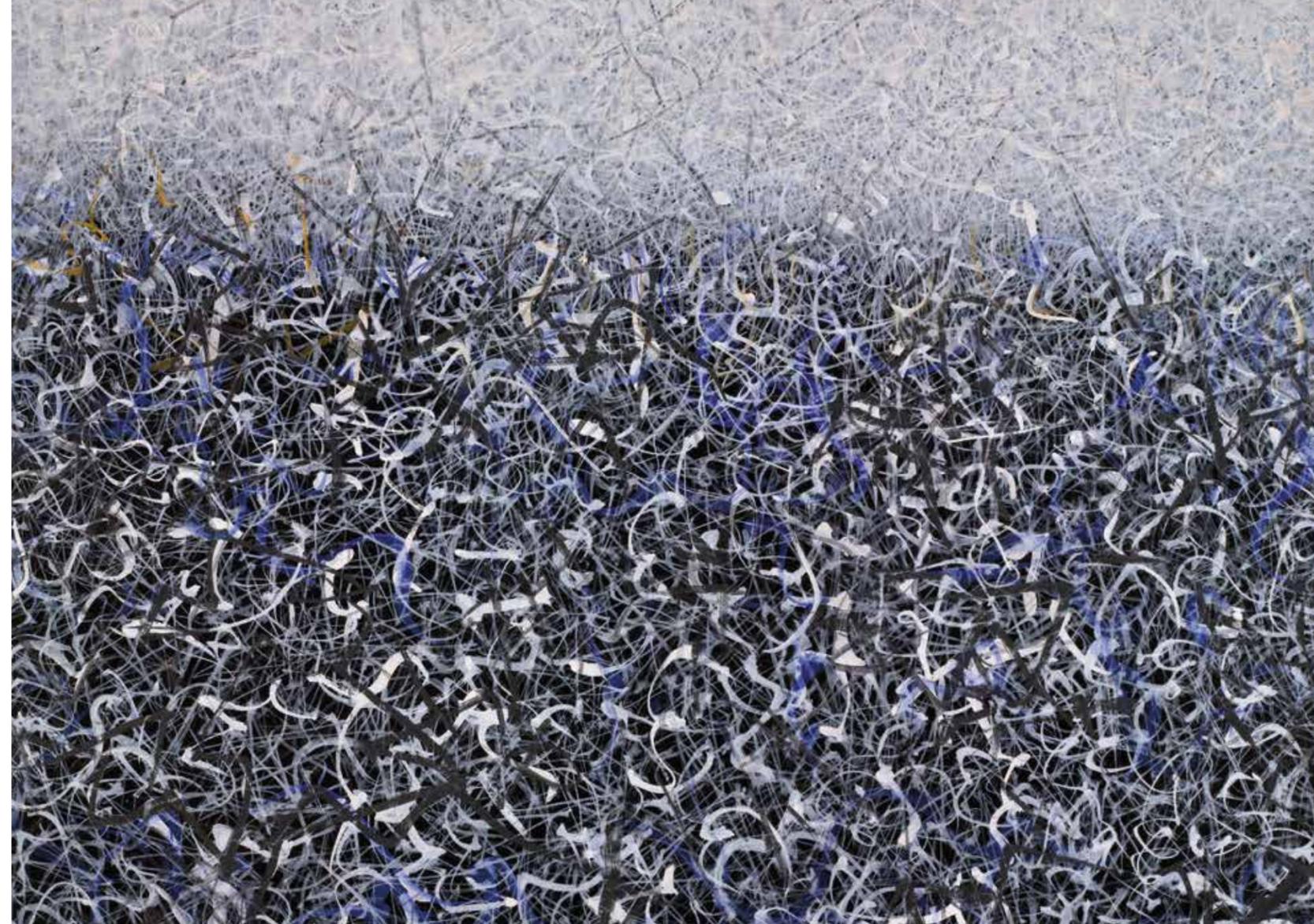
L'analisi soggettiva conferma che i consulenti sono consapevoli dell'importanza della relazione, ma diversamente da quanto emerso nell'analisi oggettiva, restano legati all'idea che fornire un'ampia e diversificata gamma di soluzioni di investimento sia cruciale, così come lo sia l'evitare le perdite.

Come spiegare questo disallineamento? Le dimensioni che spiegano soggettivamente la fiducia ricevuta rappresentano una risposta alla crisi di credibilità del sistema finanziario causata dalla cronaca recente, mostrando una rinnovata attenzione per la rassicurazione del cliente, la tutela del patrimonio e la coerenza con i modelli tradizionali di investimento. Tuttavia, il fatto che questi aspetti non rilevino da un punto di vista oggettivo suggerisce un potenziale scollamento tra efficacia percepita e efficacia oggettiva delle pratiche professionali che merita ulteriori approfondimenti.

La strada per comprendere pienamente le dimensioni della fiducia e le loro implicazioni sulla pratica della consulenza finanziaria resta ancora lunga, ma i risultati di questa ricerca hanno permesso di fare un passo in avanti nella comprensione di un fenomeno davvero pervasivo nel settore finanziario. ●

The study of the trust relationship is the focus of the research into the world of financial consultancy / Lo studio del rapporto fiduciario è al centro della ricerca sul mondo della consulenza finanziaria

CATERINA CRUCIANI is Research Doctor in Economics and Researcher in Financial Intermediaries at the Department of Management at Ca' Foscari University and member of the Centro per la Ricerca Sperimentale in Economia e Management (CERME) since its foundation. She is currently conducting experimental and empirical research on subjects of behavioural finance and on the role of trust in the definition of service models for financial consultancy • è Dottore di Ricerca in Economia e Assegnista di Ricerca in Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari e membro del Centro per la Ricerca Sperimentale in Economia e Management (CERME) dalla sua fondazione. Svolge ricerca su temi di finanza comportamentale e sul ruolo della fiducia nella definizione di modelli di servizio per la consulenza finanziaria.



MARK TOBEY

Luce filante

06.05 – 10.09.2017

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

Dorsoduro 701, 30123 Venezia
guggenheim-venice.it

Organizzata da Addison Gallery of American Art, Phillips Academy, Andover, Massachusetts

La mostra è resa possibile grazie al generoso sostegno di Sidney R. Knafel Exhibition Fund, Peter ed Elizabeth Currie, Stephen C. e Katherine D. Sherrill, e della Josef and Anni Albers Foundation. L'importante contributo di Douglas e Janet True ha reso possibile la pubblicazione del catalogo.

La mostra è resa possibile grazie a

LAVAZZA
TORINO, ITALIA, 1895

Con il sostegno di

Institutional Patrons:
EFG
Lavazza
Regione del Veneto

guggenheim
5 **int**rapresæ



Castel Brando

Hotel - Congress - Restaurants - Catering - Spa



Immerso in un parco secolare, CastelBrando offre un elegante albergo a 4 stelle, due ristoranti e numerosi bar, un suggestivo centro benessere e diverse tipologie di sale meeting dotate delle più moderne tecnologie. Sei aree museali completano l'offerta. Una cornice magica dove organizzare meeting aziendali, banchetti, ricevimenti e dove trascorrere momenti unici ed indimenticabili.

Surrounded by a centuries-old park, CastelBrando offers an elegant 4-star hotel, two restaurants and several bars, a suggestive SPA and a congress center equipped with the latest technologies. Furthermore, six museums complete the offer. A unique location to organize meetings, celebrate events and to live unforgettable moments.



www.castelbrando.it

via Brandolini, 29 - 31030 Cison di Valmarino (TV)

+39 0438 9761 info@castelbrando.it

THE COLOURS OF VENICE

The colour and light of Venice, central also to the city's art and craft creations / Il colore e la luce di Venezia protagonisti anche delle creazioni artigianali e artistiche della città

BY/DI GIOVANNA CAPRIOGLIO



Venice is the city of colour, but especially of light.

This alchemy was magnificently interpreted by the great painters of the sixteenth and seventeenth centuries, like Giorgione, Titian, Tintoretto and Bellini, who not by chance were defined the 'masters of colour' for having been able to create a 'tonal' painting technique, in which the tone of a colour can be defined by the amount of light it reflects.

The blues and pinks of Tintoretto's skies, Titian's rich reds and the intensity of Giorgione's landscapes represent the magic with which Venice still greets you, where the light plays with the water of the lagoon and its canals creating unequalled charms that each time transform the colours of this city.

From the dawns all tinged with pink to the fiery sunsets reflected on the water, everything in Venice is conditioned by colour.

The great artists interpreted it, as photographers have more recently done, but its coloured buildings have also always reminded us of it, those with their mosaics and Venetian artistic and craft production.

Venezia è la città del colore, ma soprattutto della luce.

Interpretarono magnificamente questa alchimia i grandi pittori del Cinque e Seicento come Giorgione, Tiziano, Tintoretto e Bellini, non a caso definiti "i maestri del colore" per aver saputo creare una tecnica pittorica "tonale", dove il tono di un colore può essere definito come la quantità di luce che esso riflette.

Gli azzurri e i rosa dei cieli di Tintoretto, i rossi intensi di Tiziano, l'intensità dei paesaggi di Giorgione rappresentano la magia con cui ancora oggi Venezia ti accoglie, dove la luce gioca con l'acqua della laguna e dei suoi canali creando suggestioni impareggiabili, che trasformano di volta in volta i colori di questa città.

Dalle albe che tutto tingono di rosa, ai tramonti infuocati che si riflettono sull'acqua, a Venezia tutto è condizionato dal colore.

Lo hanno interpretato i grandi artisti e più recentemente i fotografi, ma da sempre ce lo rammentano anche i suoi palazzi colorati, l'oro dei suoi mosaici e le produzioni artistiche e artigianali veneziane.

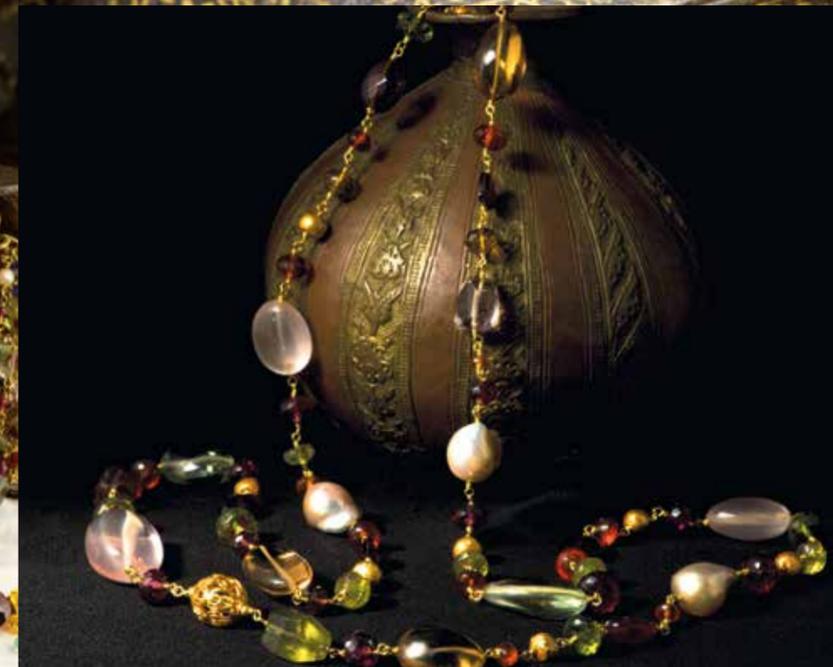


Gems of Venice

precious stones... gems created by the earth... cherished by humanity for millennia

Centuries ago, Venice was the capital of the early gem trade in Europe, the place where precious stones from the Orient were cut and crafted into jewellery. For more than thirty years, the founder of "Gems of Venice", has continued that tradition. In her workshop near the Rialto Bridge, gems are transformed by local artisans into unique, wearable works of art. Just as in bygone days, international travellers come to the boutique in search of a distinctive memento of la Serenissima.

www.gemsofveniceblog.blogspot.it



NINA

boutique

san marco, 4231
campo manin
30124 venezia
tel. 041 2411263

san polo, 3130
campiello san rocco
30125 venezia
tel. fax 041 8221085

It is sufficient to think of the glass made in Murano for centuries, synthesis of the magic meeting of light and colour and its infinite expressions, but also the weft of unique fabrics that Venice still produces today. Not to mention the incredible variety of shades of the costumes and masks that are still worn during the Venice carnival, a real explosion of colour throughout the city.

In Venice the only black is that of the gondolas, but only because, between the sixteenth and seventeenth centuries, the Magistrato alle Pompe ruled that all gondolas had to be painted black or covered with a black woollen cloth to stop the competition among the wealthiest in the city, who painted and decorated their gondolas as a symbol of their status.

And this is why our column with suggestions for shopping in the city could not but dedicate an issue to colour, innate in the DNA of all the creations of Venetian producers, craftsmen and artists. ●

RUBELLI
Historic Venetian textile mill, produces astonishing brocades, damasks, velvets, silks and lampases. In the photo: **Sof Sof** di Driade armchair upholstered with **Rubelli Dauphin fabric** / *Storica tessitura veneziana, produce strepitosi broccati, damaschi, velluti, sete, lampassi. Nella foto: poltroncina Sof Sof di Driade rivestita con tessuto Dauphin.* www.rubelli.com



ph. Giovanni Casati

NASON MORETTI
One of the most historic Murano glassworks, Nason Moretti is known especially for the range of its colours. In the photo: vases from the **'Sfumato'** collection designed by Will Yates. Above, the **Samarcanda vases** / *Tra le più storiche vetrerie di Murano, la Nason Moretti è conosciuta soprattutto per la sua gamma colori. Nella foto: collezione "Sfumato" disegnata da Will Yates. In apertura i vasi Samarcanda.* www.nasonmoretti.com



MARINA E SUSANNA SENT
Two sisters are behind the innovative and contemporary brand that uses Murano glass in the production of artistic jewellery and objects. Pictured: the **Zebù bracelet** / *Sono due sorelle le menti del brand innovativo e contemporaneo che usa il vetro di Murano nella produzione di gioielli e oggetti artistici. Nell'immagine il bracciale Zebù.* www.marinaesusannasent.com



SAUTTER
The organiser of the Doge's Ball, Antonia Sautter has also developed her own fashion line, which includes the classic **'furlane'** reinterpreted with precious fabrics of her own selection / *Organizzatrice del Ballo del Doge, Antonia Sautter ha sviluppato anche una sua linea di moda, dove propone le classiche furlane rivisitate con tessuti preziosi da lei selezionati.* www.antoniasautter.it

Basta pensare ai vetri prodotti da secoli a Murano, sintesi del magico incontro tra luce e colori e alle sue infinite espressioni, ma anche alle trame dei tessuti unici al mondo che Venezia ancora oggi produce. Per non parlare dell'incredibile varietà di tonalità degli abiti e delle maschere che tuttora si indossano al Carnevale di Venezia, vera esplosione di colore in tutta la città.

A Venezia di nero ci sono solo le gondole, perché, a cavallo tra il Cinque e il Seicento, il Magistrato alle Pompe impose che tutte fossero dipinte in nero o ricoperte con un panno in lana dello stesso colore per arrestare la competizione tra i più abbienti della città, che coloravano e addobbavano la gondola come simbolo del loro status.

E per questo la nostra rubrica di suggerimenti per lo shopping in città non poteva mancare un appuntamento con il colore, insito nel DNA di tutte le creazioni dei produttori, artigiani e artisti veneziani. ●

THE MERCHANT OF VENICE
Venetian perfume label dedicates a special edition of two fragrances, pour Homme et pour Femme, to the Teatro la Fenice taking up its gold and blue / *Il marchio veneziano di profumi dedica un'edizione speciale di due fragranze, uomo e donna, al Teatro la Fenice riprendendone l'oro e l'azzurro.* www.themerchantofvenice.it



SITON VENEZIA
Footwear label created in Venice and made on the Riviera del Brenta, district of excellence and guarantee of quality. In the photo: **'papussa veneziana'** in pink suede / *Marchio di calzature nato a Venezia e prodotto nella Riviera del Brenta, distretto di eccellenza e garanzia di qualità. Nella foto: modello "papussa veneziana" in camoscio rosa.* www.sitonvenezia.it



DECLARE
Venetian brand known mainly for its iconic leather bags; you can find their design and independent and innovative spirit in the Calle della Mandola studio. In the photo the **Bucket Bag**. / *Brand veneziano conosciuto per le borse; nell'atelier di Calle della Mandola potrete scoprire il design e lo spirito indipendente e innovativo. Nella foto la Bucket Bag.* www.dclr.it



CAFFÈ FLORIAN
The most historic Venetian cafe in St Mark's Square since 1720 offers, among other things, an exceptional cocktail list; pictured the colourful cocktail for the **290th anniversary** / *Il più storico dei caffè veneziani, in piazza San Marco dal 1720, è conosciuto anche per la sua eccezionale lista di cocktail; nell'immagine il colorato cocktail per l'anniversario dei 290 anni.* www.caffeflorian.com



24H IN VENICE

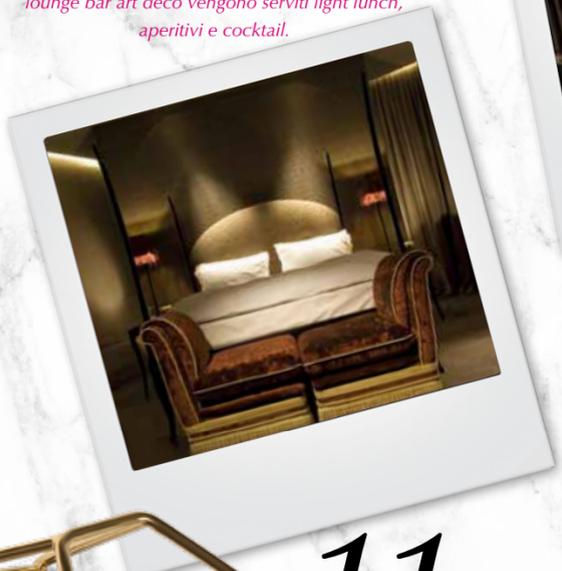
OUR ADVICE for spending 24 hours in Venice and getting into the real spirit of the city to try the experience of Venetian living
 I nostri consigli per trascorrere 24 ore a Venezia entrando nel vero spirito della città per provare l'esperienza del vivere veneziano

EDITED BY / A CURA DI LINEADACQUA

8am wake up

Hotel Palazzo Barbarigo

San Polo 2765 / palazzobarbarigo.com
 Start your Venetian day in this exclusive, fascinating, charming house looking onto the Grand Canal. The hotel serves a rich, delicious à la carte breakfast, while light lunches, aperitifs and cocktails are served in the Art Deco lounge bar. / Iniziate la vostra giornata veneziana in questa esclusiva e affascinante charming house affacciata sul Canal Grande. L'hotel serve una deliziosa e ricca colazione à la carte, mentre nel lounge bar art decò vengono serviti light lunch, aperitivi e cocktail.



10 coffee time

Caffè del Doge

San Polo 609

A cafe near the Rialto market where all the best Caffè del Doge blends can be savoured, from the most classical to those for real connoisseurs. / Vicino al mercato di Rialto, una caffetteria dove gustare tutte le migliori miscele a marchio Caffè del Doge, dalle più classiche a quelle per veri intenditori.



11 art

Museo Fortuny

San Marco 3958 / fortuny.visitmuve.it

The atmosphere created by Mariano Fortuny is still intact in the palazzo where this brilliant artist lived. Fortuny's garments, works and inventions, along with his important library, can be admired at the museum, which now belongs to the Fondazione Musei Civici di Venezia. / Nel palazzo dove visse Mariano Fortuny è intatta l'atmosfera creata da questo geniale artista. Il museo appartiene oggi alla Fondazione Musei Civici di Venezia: vi si ammirano gli abiti, le opere, le invenzioni di Fortuny, così come la sua importante biblioteca.

1pm lunch

Taverna al Remer

Cannaregio 5701 / alremer.it

A genuine bar in a courtyard facing the Grand Canal that is also excellent for an aperitif and dinner, and often has live entertainment. The various offers include dishes with zero km ingredients selected by the chef. / In una corte affacciata sul Canal Grande, un locale genuino ottimo anche per l'aperitivo e per la cena e che ospita spesso serate live. Tra le varie proposte, i piatti con materie prime a km zero selezionate dallo chef.



PALAZZO DUCALE



MUSEO EBRAICO E SINAGOGHE



FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA



MUSEO DI PALAZZO MOCENINGO



MUSEO CORRER



MUSEO DI STORIA NATURALE



PALAZZO DUCALE I TESORI NASCOSTI DEL DOGE



CA' REZZONICO



MADONNA DELL'ORTO

ITINERARI CULTURALI VENEZIANI

Tutto a Venezia è fascino e suggestione, la Venezia monumentale e quella minore sanno regalare al visitatore scorci di un passato glorioso e storie di vita della città e degli abitanti che l'hanno resa grande. Palazzo Ducale con gli Itinerari Segreti e i Tesori nascosti del Doge, nobili dimore veneziane divenute musei, luoghi di culto che racchiudono capolavori d'eccezione, il più antico ghetto ebraico d'Italia, carico di storia con i suoi 500 anni. Perdetevi per calli e campielli alla scoperta di un patrimonio storico artistico di inestimabile valore.



COOP CULTURE
 È ARTE, DIDATTICA, CULTURA, VALORIZZAZIONE, TUTELA, COOPERAZIONE, LAVORO

www.coopculture.it



3pm art

Museo di Palazzo Mocenigo

Santa Croce 1992 / mocenigo.visitmuve.it
 The Venetian museum of fabrics and clothing, refurbished in 2013 and enriched by a section devoted to perfume, is hosting the *Cabinet of Curiosities* exhibition until October, where the wonderful perfume bottles from the Storp collection can be admired. / *Il museo veneziano del tessuto e del costume, dal 2013 rinnovato e arricchito dalla sezione dedicata al profumo, ospita fino a ottobre la mostra Cabinet of Curiosities, dove ammirare le meravigliose bottiglie per profumi della collezione Storp.*



Millevini

San Marco 5362

A very rich selection of the best Italian wines, particularly from Veneto, Tuscany and Piedmont, but also Champagnes, French wines and liqueurs in this refined wine shop a few steps from Rialto Bridge. / *Una ricchissima selezione dei migliori vini italiani, in particolare di Veneto, Toscana e Piemonte, ma anche di champagne, vini francesi, liquori, in questa raffinata enoteca a pochi passi dal ponte di Rialto.*

5pm shopping

Specchio di Venere

San Marco, 3720 / specchiodivenerevenice.com
 Specchio di Venere is the place for lovers of unique products, where craft accessories arising out of Italian creative brilliance can be found. Artistic glasses, silk foulards, jewellery and bags, all strictly handmade. / *Per gli amanti di prodotti unici, Specchio di Venere è il luogo dove trovare accessori artigianali frutto del genio creativo italiano. Bicchieri artistici, foulard in seta, gioielli e borse, tutti rigorosamente fatti a mano.*



8pm dinner

Ristorante Riviera

Dorsoduro 1473 / ristoranterriviera.it
 On the wonderful Fondamenta delle Zattere, a restaurant where the food is a life experience. The ingredients are selected with meticulous care, in new, studied combinations. / *Nella meravigliosa Fondamenta delle Zattere, un ristorante dove il cibo è un'esperienza di vita. Gli ingredienti sono scelti con cura meticolosa, con combinazioni ricercate e inedite.*



DECLARE BEAT BUCKET BAG

MORE STYLES AND COLORS AVAILABLE IN STORE AND ON DCLR.IT



HANDBAGS AND LEATHER GOODS
DESIGNED AND CRAFTED IN ITALY

ONLINE SHOP AT WWW.DCLR.IT

DECLARE SAN POLO

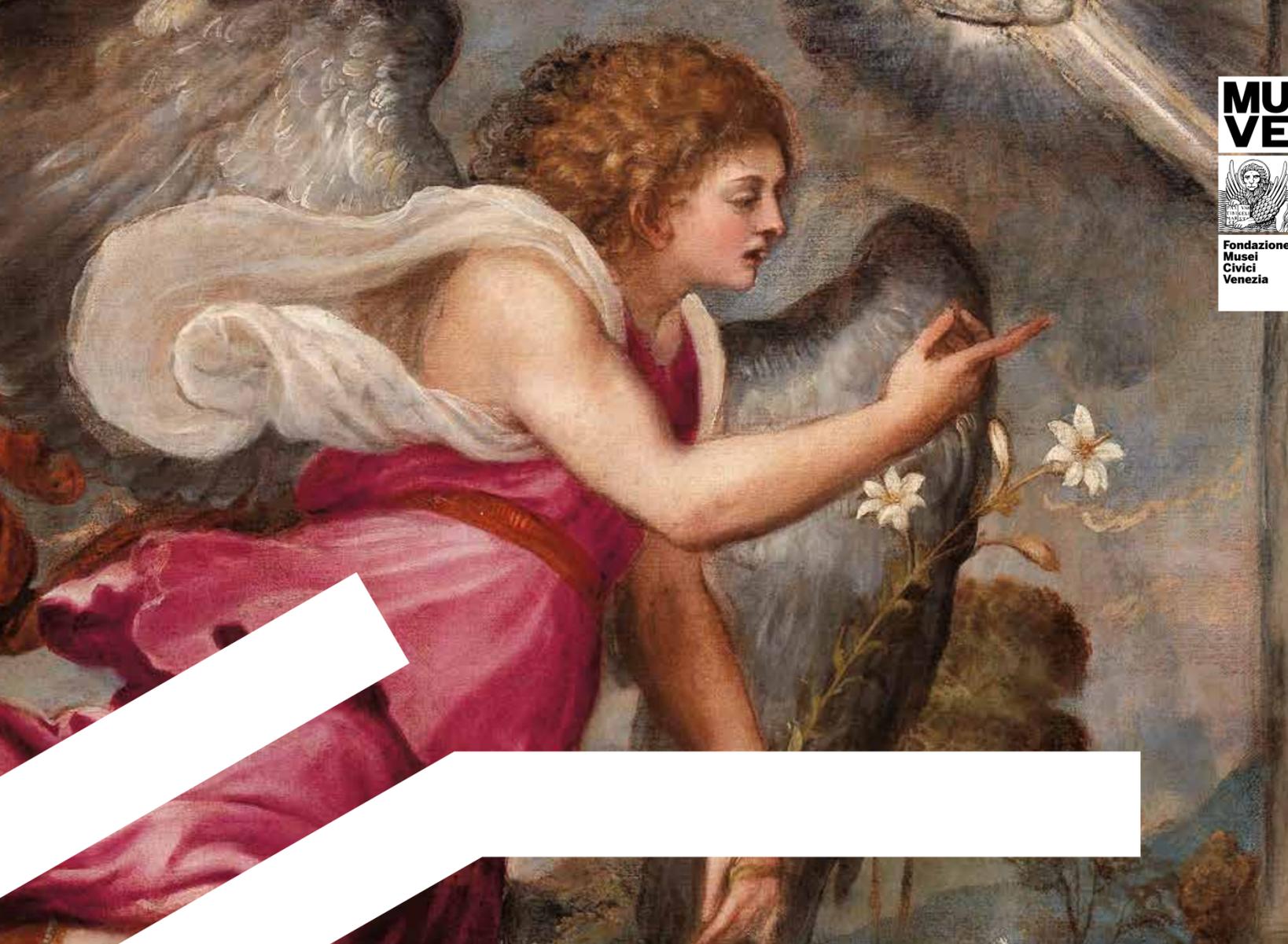
Calle Seconda dei Saoneri 2671
 San Polo 30125
 T +39 041 8223227

DECLARE SAN MARCO

Calle della Mandola 3801
 San Marco 30124
 T +39 041 5225559

Follow us on:

Instagram @declare
 Facebook @declarevenice


**MU
VE**

 Fondazione
Musei
Civici
Venezia

 TIZIANO VECELLIO
Annunciazione, 1535 ca. (dettaglio)
Venezia, Scuola Grande di San Rocco

Antico Martini

BY/DI LUCA ZENTILINI

ANTICO MARTINI

 Campo Teatro Fenice
San Marco 2007
+39 041.5224121
anticomartini.it


The Antico Martini restaurant in Campo San Fantin, under the protective gaze of the Gran Teatro la Fenice, has been delighting the palates of a prestigious cosmopolitan clientele for more than a century in the intimate atmosphere of the most exclusive Venetian drawing room. Not only a restaurant, but an absolute part of the city's history where the important people of all times – heads of state, writers, artists and all the multi-coloured world that has always gravitated around one of the most important theatres in the world – have sat at the tables.

The Antico Martini offers refined local cuisine with international additions, prepared with top quality ingredients mainly from local markets.

The offering ranges from seafood dishes typical of Venetian cuisine to superb meat dishes and the best *foie gras* that can be tasted in the city.

The restaurant has recently undergone a major conservative restoration that has given its splendid rooms back their ancient splendour, and has a marvellous veranda, the only one of its kind in Venice, which faces onto the *campo* directly in front of the theatre's facade.

The romantic, refined atmosphere, the expert service attentive to all the client's needs, along with the extraordinary location make the Antico Martini an obligatory stop for the traveller wishing to get in touch with the real heart of Venice. ●

In campo San Fantin, sotto lo sguardo protettivo del Gran Teatro la Fenice, nell'intima atmosfera del salotto veneziano più esclusivo, il ristorante Antico Martini delizia da più di un secolo i palati di una prestigiosa clientela cosmopolita. Non solo ristorante, ma luogo assoluto della storia della città, ai suoi tavoli si sono seduti i grandi di tutti i tempi, capi di stato, scrittori, artisti e tutto il variopinto mondo che da sempre gravita attorno a uno dei teatri più importanti del mondo.

Antico Martini offre una raffinata cucina locale con contaminazioni internazionali, preparata con materie prime di primissima qualità provenienti per lo più dai mercati locali.

Si spazia dai piatti di pesce tipici della cucina veneziana a superbi piatti di carne, al *foie gras* migliore che si possa assaggiare in città.

Il ristorante, che di recente ha subito un profondo restauro conservativo che ha riportato le sue meravigliose sale agli antichi splendori, è dotato di una splendida veranda, unica nel suo genere a Venezia, che si affaccia sul campo direttamente di fronte alla facciata del teatro.

Latmosfera romantica e raffinata, il servizio esperto e attento a ogni esigenza del cliente, uniti alla location straordinaria fanno dell'Antico Martini una meta irrinunciabile per il viaggiatore che desideri entrare in contatto con il vero cuore di Venezia. ●

ATTORNO A TIZIANO

 L'ANNUNCIO E LA LUCE
VERSO IL CONTEMPORANEO

Garofalo – Canova – Fontana – Flavin

MESTRE CENTRO CULTURALE CANDIANI

 14.04 –
02.07.2017

visitmuve.it/cortocircuito

Centro Culturale Candiani

 Mestre
Piazzale Candiani 7

**CORTO
CIRCUITO**
Dialogo tra i secoli

 In collaborazione con
Scuola Grande di San Rocco
in Venezia

 Servizi di mobilità | Parcheggio Mestre
www.avmspa.it

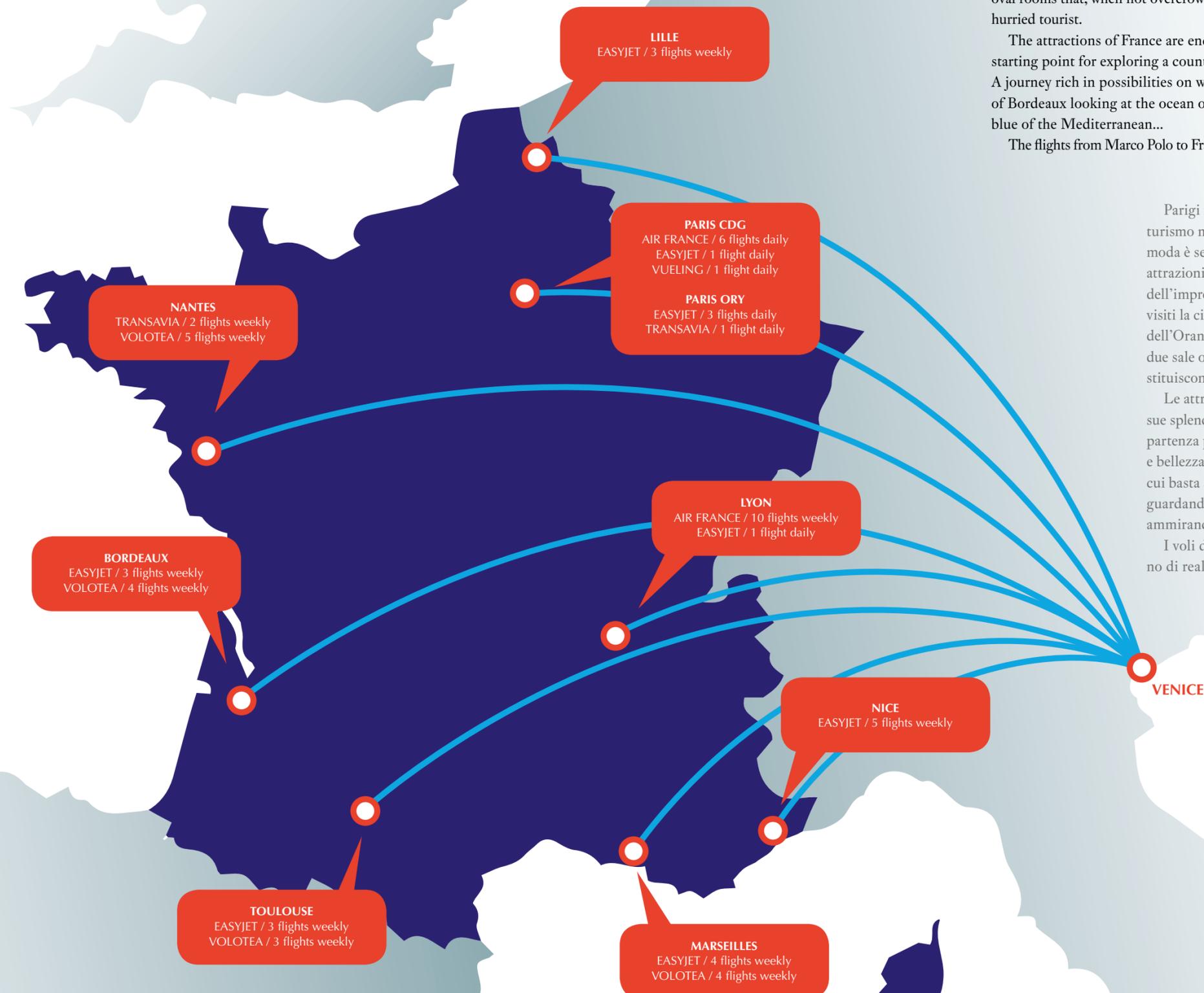
FRANCE WITHIN REACH

A summer exploring a wonderful country thanks to the connections with Venice airport / Un'estate alla scoperta di un paese meraviglioso grazie ai collegamenti allo scalo veneziano

It is cheap and easy to get to splendid French cities by air from Venice's Marco Polo airport thanks to new routes and increasingly frequent flights. Paris, Nice, Bordeaux, Marseilles, Lyons, Toulouse, Lille and Nantes: all wonderful destinations where you can spend unique, unrepeatable moments. The airline companies, AirFrance, easyJet, Volotea, Vueling and Transavia ensure comfortable journeys with a wide choice of days, times and destinations. The frequent connections with France let you plan your holidays and your business trips.

Paris remains one of the preferred destinations of world tourism and a visit to the capital of fashion is always a discovery. There are

Quest'estate grazie alle nuove rotte e ai voli sempre più frequenti è facile ed economico raggiungere in aereo dal Marco Polo di Venezia le splendide città francesi. Parigi, Nizza, Bordeaux, Marsiglia, Lione, Tolosa, Lille, Nantes: tutte meravigliose mete dove poter trascorrere momenti unici e irripetibili. Le compagnie aeree AirFrance, easyJet, Volotea, Vueling e Transavia assicurano viaggi confortevoli con ampia scelta di giorni, orario e destinazione. I frequenti collegamenti con la Francia permettono di pianificare le proprie vacanze ma anche i viaggi d'affari.



numerous cultural and artistic attractions: Monet's waterlilies at the Orangerie Museum are an absolute jewel of Impressionism and not to be missed by those visiting the city. Eight paintings of absolute beauty in two oval rooms that, when not overcrowded, restore peace to the spirit of the hurried tourist.

The attractions of France are endless, its splendid cities can be the starting point for exploring a country rich in history and beauty. A journey rich in possibilities on which you have only to choose: a glass of Bordeaux looking at the ocean or one of Champagne admiring the blue of the Mediterranean...

The flights from Marco Polo to France let you satisfy your every desire. ●

Parigi rimane una delle mete preferite del turismo mondiale e una visita alla capitale della moda è sempre una scoperta. Moltissime le attrazioni culturali e artistiche: gioiello assoluto dell'impressionismo e imperdibili per chi visiti la città sono le ninfee di Monet al museo dell'Orangerie. Otto dipinti di assoluta bellezza, due sale ovali che, quando non sovraffollate, restituiscono pace all'anima del turista affrettato.

Le attrazioni della Francia sono infinite, le sue splendide città possono essere il punto di partenza per esplorare un paese ricco di storia e bellezza. Un viaggio ricco di possibilità in cui basta scegliere: un bicchiere di bordeaux guardando l'oceano o un calice di champagne ammirando l'azzurro del Mediterraneo...

I voli dal Marco Polo alla Francia permettono di realizzare ogni desiderio. ●

Agenda

May-June / *Mag.-Giu.* 2017

ART

Alighiero Boetti: Minimum / Maximum
Fondazione Giorgio Cini
From 12.5 / 10am-7pm closed Wed
www.cini.it

Attorno a Tiziano
L'annuncio, la linea e la materia verso Fontana
Centro Culturale Candiani, Mestre
Until 2.7 / 10am-7pm closed Mon
www.visitmuve.it

Cabinet of Curiosities. La collezione Storp
Palazzo Mocenigo
Until 1.10 / 10am-5pm closed Mon
mocenigo.visitmuve.it

David LaChapelle
Lost + Found
Casa dei Tre Oci



Until 10.9 / 10am-7pm closed Tues
treoci.org

Dino Martens, painter and designer
Museo del vetro
From 13.5 / 10am-6pm / museovetro.visitmuve.it

Ettore Sottsass. The glass
Le Stanze del Vetro
Until 30.7 / 10am-7pm closed Wed
lestanzedelvetro.org

From Poussin to Cézanne: Masterpieces of the French Drawing from the Prat Collection
Museo Correr
Until 4.6 / 10am-5pm
correr.visitmuve.it

Intuition
Palazzo Fortuny
From 13.5 / 10am-6pm closed Tues
fortuny.visitmuve.it

Jheronimus Bosch and Venice
Palazzo Ducale
Until 4.6 / 8.30am-7pm
palazzoducale.visitmuve.it/bosch

Mark Tobey: Threading Light
Peggy Guggenheim Collection
From 6.5 / 10am-6pm closed Tues
guggenheim-venice.it

Rita Kernn-Larsen. Surrealist Paintings
Peggy Guggenheim Collection
Until 26.6 / 10am-6pm closed Tues
guggenheim-venice.it

Philip Guston and the poets
Gallerie dell'Accademia



Until 3.9 / Mon 8.15am-2pm, Tues-Sun 8.15am-7.15pm / www.gallerieaccademia.it

Treasures from the Wreck of the Umbelievable. Damien Hirst
Palazzo Grassi, Punta della Dogana
Until 3.12 / 10am-7pm closed Tues
www.palazzograssi.it

Vik Muniz. Afterglow: pictures of ruins
Palazzo Cini
Until 24.7 / 11am-7pm closed Tues
www.palazzocini.it

William Merritt Chase (1849-1916). A painter between New York and Venice
Ca' Pesaro
Until 28.5 / 10am-5pm closed Mon
capesaro.visitmuve.it

57th International art Exhibition

VIVA ARTE VIVA

Giardini, Arsenale and other locations

13.5-26.11

Curated by Christine Macel and organised by la Biennale di Venezia chaired by Paolo Baratta. 85 countries will be exhibiting in the historical Pavilions at the Giardini, the Arsenale and around Venice / 10am-6pm closed Mon

www.labiennale.org

In Veneto

Bellini e i Belliniani
dall'Accademia dei Concordi di Rovigo
Palazzo Sarcinelli, Conegliano



Until 18.6 / Tues, Wed, Thur 10am-6pm, Fri 10am-9pm, Sat-Sun 10am-8pm, closed Mon
www.mostrabellini.it

Le ambre della principessa
Palazzo Leoni Montanari, Vicenza
Until 7.18 / 10am-6pm closed Mon
www.gallerieditalia.com

MUSIC

La Traviata
Teatro La Fenice



music by Giuseppe Verdi, conductor Robert Carsen, director Diego Matheuz/Francesco Ivan Ciampa / May 19, 24, 26, 30, 7pm; 28, 3.30pm June 1, 3, 7pm, 28, 29, 30, 31, 7pm
www.teatrolafenice.it

Il barbiere di Siviglia
Teatro La Fenice
music by Gioachino Rossini, conductor Alessandro De Marchi, director Bepi Morassi / May 23, 25, 27, 31, 7pm; June 4, 3.30pm; 6, 7pm
www.teatrolafenice.it

Stagione di musica da camera 2017
Scuola Grande di San Giovanni Evangelista
9.5, 8pm **Arcadia Quartet** music by Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Joseph Haydn, Béla Bartók / 10.6 **Quartetto Noûs** music by Giacomo Puccini, Luigi Nono, Ottorino Respighi
Scuola Grande di San Rocco
24.5, 8pm **Duo pianistico Gustavo Romero - Massimo Somenzi** music by Franz Schubert / 1.6, 8pm **Duo pianistico Gustavo Romero - Massimo Somenzi** music by Franz Schubert
www.venicechambermusic.org

Cycle Fernand de La Tombelle, gentilhomme de la Belle Époque
Palazzetto Bru Zane
2.5, 8pm **Baroque or Romantic?** Gabriel Fauré, *Élégie*; *Après une rêve*. Fernand de La Tombelle, Cello Sonata; *Andante espressivo*; *Variations en forme de chaconne*; Henri Duparc, Cello Sonata;

Interpreters: Emmanuelle Bertrand cello, Pascal Amoyel piano
5.5, 8pm **Au clair de lune** Fernand de La Tombelle, Violin Sonata; *Berceuse*; *Clair de lune*; Gabriel Pierce, Violin Sonata; Interpreters: Duo Ainos
11.5, 8pm **Piano Quartets** Fernand de La Tombelle, Piano Quartet; Guillaume Lekeu, Piano Quartet.
Interpreters: I giardini
www.bru-zane.com

EVENTS

Festa della Sensa
May 27-28
Bacino di San Marco - Lido di Venezia
A parade of traditional rowing boats from San Marco to Lido and the Wedding with the Sea is celebrated with an evocative ceremony
events.veneziaunica.it

Vogalonga
June 4
Non competitive regatta for all lovers of Venetian rowing
www.vogalonga.com

Venice Artnight
June 17
Now in its seventh year, this event involves all those working in art and culture in Venice
www.artnight.it

Centro d'arte San Vidal
Campo San Zaccaria
June - Exhibition
Special guest Francesca Lunardo



King Kong Balls. Bronze. 168x70x75 cms

DEFRANCESCO DENIS
PALAZZO BEMBO
VENEZIA
2017
13.05
26.11

contact@defrancescoart.com
www.defrancescoart.com



Arrivi, scendi e riparti. Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto alla città di Venezia.

Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection from the airport to the city of Venice.



www.atvo.it - atvo@atvo.it

AIRPORT SHUTTLE
Ciao Venezia!
VENICE → AIRPORT → VENICE
PIZZALE ROMA

Aeroporto Marco Polo tel. 0421.594672 - Venezia P.le Roma tel. 0421.594671 - Mestre Stazione F.S. tel. 0421.594673



MESTRE EXPRESS
MESTRE → AIRPORT → MESTRE
TRAIN STATION

ONLY IN VENICE



American actor Burt Lancaster portrayed while caressing Alberto Giacometti's 'Bustes' at the Art Biennale, Venice, 1962 / L'attore americano Burt Lancaster ritratto mentre accarezza i Busti di Alberto Giacometti alla Biennale d'Arte, Venezia, 1962

sponsored by ARCHIVIO CAMERAPHOTO
archiviocameraphoto.com

© Archivio Cameraphoto Epoche

PALAZZO CINI

LA GALLERIA

VIK MUNIZ

AFTERGLOW: PICTURES OF RUINS

curated by LUCA MASSIMO BARBERO

21 APR – 24 JUL 2017



21 APR – 15 NOV 2017
Tutti i giorni 11 – 19
Chiuso il martedì

21 APR – 15 NOV 2017
Everyday 11am – 7pm
Closed on Tuesday

PALAZZO CINI
LA GALLERIA
MAIN PARTNER



DORSODURO 864
SAN VIO, VENEZIA

www.palazzocini.it

Vik Muniz, Allegorical Scene, after Dosso Dossi (Afterglow), 2017 (detail)



ROLEX

THE LADY-DATEJUST

The classically feminine Rolex, sized and styled to perfectly match its wearer since 1957.
It doesn't just tell time. It tells history.



OYSTER PERPETUAL LADY-DATEJUST 28

SALVADORI
IN VENEZIA DAL 1857
VENEZIA ♦ VICENZA

OFFICIAL RETAILER

VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44

VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67

VICENZA - CORSO PALLADIO